ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 27
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
31 Gennaio - 1 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 43-951 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali: L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 90. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia, anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 2000. Estero: anno L. 5500, semestre L. [illegible], trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SCORRE IL SANGUE nelle vie di Bombay

20 morti, 32 pugnalati, decine di feriti - La polizia costretta ad aprire il fuoco sulla folla - La salma di Gandhi in processione per Nuova Delhi - Alle ore 16,30 il corpo sarà cremato sulle rive del fiume sacro e le sue ceneri gettate nel Gange

Nuova Delhi, sabato sera.

Come si prevedeva, a Bombay si sono avute le prime e gravi conseguenze dell'assassinio del Mahatma Gandhi: 14 morti e 56 feriti, secondo una fonte non ufficiale.

Altre 32 persone sono state pugnalate, dei feriti sono morti all'ospedale cacciché il numero dei morti sale a venti. Intervenuta la Polizia, non ha dovuto far fuoco sulla folla per ristabilire l'ordine.

E' stato imposto il coprifuoco nella zona più turbolenta.

Le truppe pattugliano la città coi corri armati. Bombay è paralizzata dalla chiusura di tutti gli edifici pubblici, di tutti i negozi, dalla mancanza di ogni attività. Il coprifuoco è stato imposto ieri nella zona centrale della città in seguito agli incidenti scoppiati la scorsa. Per ora non si registrano altri disordini. La Polizia continua a mantenere le sue precauzioni appoggiata dalle truppe.

Parecchi casi di assalti da parte della folla inferocita contro le abitazioni di noti membri dell'organizzazione politica indù «Hindu Mahasabha» vengono segnalati questa mattina a Bombay e Poona.

La Polizia ha proceduto ad arresti di persone sospettate di essere coinvolte nel complotto per assassinare Gandhi. Si attendono altri arresti.

A Nuova Delhi, dalle sei di stamane i cancelli della «Birla House» si sono aperti permettendo alla colonna di indiani di sfilare davanti alla salma.

Il corteo funebre ha lasciato la «Birla House» alle 11,30 locali, pre sette di stamani per il meridiano di Roma.

Il Primo Ministro Nehru si è raccomandato per radio al popolo di schierarsi lungo la strada che seguirà il corteo e di osservarvi in silenzio.

Per tutta la notte la spoglia del Mahatma ha riposato nella oscurità quasi totale della piccola camera che egli occupava da tre anni, nella lussuosa residenza di Birla.

I suoi figli e i suoi nipoti, i membri dell'Ashram, maestri e fedeli compagni della sua lotta passiva la hanno vegliata incessantemente bruciando di continuo bastoncini d'incenso. «Hey Ram! Hey Ram!» (O Dio, O Dio!) sono state le ultime parole pronunciate dal Mahatma prima di spirare.

Mentre telegrafo il corteo funebre ha cominciato a sfilare lentissimamente.

La salma del Mahatma è portata in processione per le vie di Nuova Delhi.

Il suo corpo è avvolto nel tricolore indiano, e la processione durerà almeno quattro ore.

Il carro funebre è trainato da sei cavalli bianchi.

Poco prima il corpo del Mahatma, collocato su una scala, era stato mostrato alla folla da un balcone della villa.

Le lampade che per tutta la notte erano rimaste accese nella camera ardente saranno le stesse che daranno fuoco al rogo.

Il corteo deve portarsi fino alle rive del fiume sacro Jumna, affluente del Gange, dove si raduna tutta la popolazione.

Pandit Nehru, capo del Governo, ha infatti invitato tutti gli abitanti e le migliaia di persone che continuano a giungere nella capitale a non accodarsi al corteo funebre, ma a schierarsi subito lungo il fiume sacro.

E' qui che alle 16,30 la cerimonia funebre avrà termine con la cremazione del corpo. Subito dopo le ceneri di Gandhi saranno gettate nelle acque del Gange.

Nel mentre le autorità proseguono le indagini per accertare se l'assassinio sia o meno il gesto di un esaltato. Nulla si sa circa gli interrogatori cui è stato sottoposto.

Il suo nome esatto è Nathu Ram Vinayat Godse, ed ha 35 anni.

Il presunto assassino è direttore del giornale «Hindi Rashtra» le cui sede è stata perquisita e posta sotto la sorveglianza di forti distaccamenti di polizia.

Dopo una notte di «samaskar», complicate cerimonie alle quali partecipano famigliari e amici, la salma del Mahatma viene oggi cremata — secondo il rito — sul rogo approntato presso il fiume sacro.

Pacciardi al contrattacco

Agli attacchi delle sinistre, il leader repubblicano reagisce con rivelazioni su Nenni e Montagnana, ammonendo che "Kerenski non ha lasciato successori„

Stasera a Montecitorio ammaina-bandiera

Roma, sabato sera.

La bandiera sarà ammainata stasera a Montecitorio, ma la chiusura definitiva dei lavori della Costituente non assumerà un carattere di solennità: in base alle norme transitorie della Costituzione, l'Assemblea potrebbe essere convocata in casi speciali e pertanto la consueta formula «la seduta è tolta» sarà pronunciata dall'on. Terracini al termine della riunione serale, che si prevede molto laboriosa.

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri e se i ministri saragatiani (impegnati nel congresso del loro partito, che si inaugurerà nella mattinata di domani a Napoli, potranno parteciparvi, sarà approvato il decreto con il quale saranno convocati i comizi elettorali. Con questi due fatti — chiusura dell'Assemblea e convocazione dei comizi — la campagna elettorale viene ufficialmente aperta. E ciò rende assai animata l'atmosfera politica.

Il Fronte socialcomunista terrà domani a Roma la sua prima assemblea generale, per nominare la presidenza e per deliberare sulla tattica elettorale. Fra l'altro, verrebbe definitivamente sancito il principio che i deputati del Fronte costituiranno un solo gruppo parlamentare, per contrapporre al folto gruppo democristiano un gruppo altrettanto forte, allo scopo di poter chiedere la direzione del governo. E' forse un po' troppo presto per occuparsi di tali questioni; ma già qualcuno osserva che non basta avere un forte e compatto numero di deputati, ma occorre avere o la maggioranza assoluta, oppure la possibilità di formare delle alleanze. Ed i socialcomunisti, allo stato attuale delle cose, non pare che possano avere dei futuri alleati, dato che hanno voluto fare una politica di isolamento.

L'accesa campagna contro Saragat e Pacciardi ha determinato nei due partiti di centro sinistra una viva animosità dei due partiti dell'estrema sinistra.

L'espulsione del socialcomunista spagnolo Alvaro Lopez è stata presa a pretesto per una violenta campagna contro il leader repubblicano con minaccia di rivelazioni e peggio. Pacciardi oggi reagisce vivacemente, promettendo a sua volta sensazionali rivelazioni sul conto dei suoi accusatori e particolarmente nei riguardi di Nenni e di Mario Montagnana, che dovrebbe la sua carriera politica «al solo fatto di essere cognato dell'on. Togliatti».

«Se Nenni intende davvero trasformare la polemica in «problemi di coscienza», aggiunge Pacciardi, cominceremo a interrogare la sua, facendo anche noi le nostre biografie dal fascio di Bologna ai Parioli, senza rispetti umani: quanto a Montagnana, il cognato, evidentemente non ha dimenticato i due onori ceffoni che Pacciardi gli affibbiò a Parigi quando si azzardò a fare campagna del genere».

Pacciardi afferma che al tempo di Guadalajara egli si trovava a Parigi insieme a Nenni e a Di Vittorio, ma mentre questi due se ne rimasero a Parigi, Pacciardi appena seppe che il suo battaglione era impegnato, prese l'aeroplano e se ne tornò in Spagna giungendo in tempo per prendere il comando dei garibaldini nella controffensiva di Guadalajara che sconfisse le camicie nere.

Pacciardi aggiunge poi che «Nenni fu preso dai comunisti con la violenza ed una cosarella campagna che fece cessare ridicolmente al ruolo di servicialtolo più o meno fedele, ma Nenni è Nenni e noi stimo uomini».

La violenza del linguaggio del vice presidente del consiglio, come si vede, è almeno pari all'attacco subito, attacco che egli attribuisce al fatto che, finchè egli coordinerà le forze repubblicane in difesa delle istituzioni, non c'è fortuna per i fascisti nè di destra nè di sinistra.

«Pacciardi se batterai, egli conclude, a Kerenski non ha lasciato successori».

Una famiglia esemplare...

Padre, madre, figlio, suocera (e l'amante di questa) tutti ladri

Roma, sabato sera.

Una banda di saccheggiatori di vagoni ferroviari composta di marito, moglie, figlio, suocera e amante della suocera, è stata individuata dai carabinieri che si appostarono all'imbocco della galleria dell'allegra famiglietta. Principale campo di azione della strana famiglia erano le stazioni ferroviarie Casilina e Tiburtina e i tratti di binari immediatamente precedenti le stazioni stesse. Li appostati i componenti la famiglia attendevano l'arrivo dei treni merci sui quali salivano la notte approfittando del forzato rallentamento in curva dei convogli. Scaricati poi dai vagoni alcune casse di mercanzia, gli spiombatori si gettavano a terra dileguandosi per la campagna.

Tutti morti

I resti del «Dakota del bimbi» ritrovati presso Digne

Digne, sabato sera.

Le prime pattuglie di soccorso sono giunte presso i rottami del Dakota americano «C 47» caduto durante il volo Istres-Udine con a bordo 4 uomini di equipaggio, tre donne e cinque bimbi hanno constatato che i 12 occupanti l'apparecchio sono periti tutti.

Aimone d'Aosta sepolto nel cimitero di Buenos Aires

Buenos Aires, sabato sera.

Le spoglie mortali del Duca Aimone d'Aosta, ex-Re di Croazia, verranno provvisoriamente inumate nel cimitero di Buenos Aires e in un secondo tempo trasportate definitivamente in Italia.

L'Aiutante di campo del Presidente Peron ha a nome di questi presentato le condoglianze alla Duchessa vedova.

La famosa scrittrice francese Colette ha festeggiato in solitudine in questi giorni il settantacinquesimo compleanno.

Sottomarini russi nelle acque americane

Uno speciale rivestimento permette loro di sfuggire alla intercettazione degli apparecchi radar - Ne sono stati segnalati in prossimità della Groenlandia, di Kiska e di Pearl Harbour

WASHINGTON, sabato sera.

Sottomarini misteriosi sono comparsi nelle acque degli Stati Uniti, finora considerate «tabù», provocando notevole nervosismo negli ambienti marittimi di Washington.

Benchè questi sottomarini sfuggano alla individuazione degli apparecchi radar, alcuni di essi hanno potuto essere segnalati all'altezza delle coste della Groenlandia, in prossimità della base aerea di Kiska e a meno di 500 miglia da Pearl Harbour.

Sulla loro nazionalità non vi sono dubbi: sono russi.

La gravità dell'avvenimento non ha bisogno di essere sottolineata. Si sa che i sovietici posseggono in questo momento 350 sottomarini: all'inizio dell'ultima guerra, nel 1939, la Germania non ne aveva che una cinquantina.

Per di più quelli russi sono tutti modernissimi. La marina rossa è infatti riuscita a impadronirsi di tutti i segreti che in materia erano stati realizzati dai tedeschi, e di quelli che erano sul punto d'essere tradotti in pratica.

Oltre alla refrattarietà al radar, garantita da una speciale corazzatura che li rivela, i nuovi sottomarini sovietici non sono obbligati a salire alla superficie per rigenerare l'aria necessaria all'equipaggio. In conseguenza di ciò, è assai difficile dare loro la caccia, anche per il fatto che la loro autonomia è quasi illimitata.

Per gli americani il pericolo è grave. In caso di conflitto le loro navigazione sarebbe seriamente compromessa, e d'altra parte i grandi sottomarini sovietici pare siano già in grado di lanciare ordigni di un tipo perfezionato della «V. 1» e della «V. 2».

Si ritiene che il Dipartimento della Marina chiederà al Congresso l'urgente stanziamento di fondi adeguati ad attrezzare il naviglio perchè possa eventualmente intraprendere con successo la caccia ai questi sottomarini che minacciano in maniera preoccupante il dominio del mare.

E' morto Wright il primo uomo che volò col motore

Nostro servizio particolare

Dayton (Ohio), sabato sera.

E' deceduto all'età di 76 anni Orville Wright che, col fratello Wilbur, fu il primo a costruire un biplano a due eliche e nel 1905 effettuò i primi tentativi di volo a Daytona. Da tempo sofferente di congestione polmonare e di arterio sclerosi, giovedì scorso mentre si trovava nel proprio ufficio intento al lavoro ebbe un collasso; ricoverato d'urgenza all'ospedale di Miami Valley, nonostante tutte le cure prodigategli, alle 22,40 di ieri (ora americana) cessava di vivere.

Era nato a Dayton il 19 agosto 1871. Cominciò nel 1896 a interessarsi col fratello ai problemi aeronautici. Le esperienze culminarono nel primo volo umano su apparecchio a motore più pesante dell'aria, effettuato il 17 dicembre 1903 e subito seguito da un altro di Wilbur.

Dopo le prime esperienze di Otto Lilienthal, i due fratelli Wright erano riusciti a risolvere praticamente il problema dell'equilibrio laterale e longitudinale.

Per l'equilibrio laterale adottarono il «gauchissement» o «svergolamento» delle ali, mediante il quale era possibile ristabilire l'equilibrio traversale per qualsiasi ragione alterato. Consisteva nella distorsione inversa dell'ala destra rispetto alla sinistra o viceversa per modo che la forza portante da una parte diventasse minore della forza portante dall'altra, per correggere l'inclinazione presa dall'apparecchio a sinistra o a destra.

Così pure Orville Wright risolse col fratello il problema dell'equilibrio longitudinale, mediante l'impennaggio verticale posteriore e l'equilibratore anteriore.

Il loro lavoro fu condotto a termine dal 1901 al 1903, nel più grande segreto, a Kittyhawk, nella Carolina del nord.

Già dal 1903 essi disponevano di un apparecchio a velatura biplana, con cui avevano effettuato più di 800 voli a vela; questo apparecchio era munito di tutti gli organi di sostentamento, stabilizzazione e direzione in uso anche oggi.

Orville Wrint, che lavorò sempre col fratello, dopo le prime esperienze di volo a vela, appose all'apparecchio, nell'anno 1903, un motore a scoppio a sei cilindri, dagli stessi due fratelli costruito, della potenza di 16 HP azionante due eliche giranti in senso inverso, perchè le coppie di reazione alla coppia motrice di ciascuna elica si neutralizzassero tra loro.

Il 17 dicembre 1903, dopo tre brevi voli, tutti felicemente riusciti, in una quarta esperienza, questo piccolo aeroplano a motore compì un volo di 260 metri e della durata di 59 secondi, contro un vento di nove metri al secondo.

I due fratelli rientrarono a Dayton e continuarono le esperienze per mettere a punto il loro aeroplano, cioè per dimostrare la capacità di fare evoluzioni in aria. Il 5 ottobre 1905 riuscirono a compiere un volo in circuito chiuso di 30 chilometri. Per opera di Orville e Wilbur Wright l'aeroplano era così realizzato.

I Wright, rimasti praticamente inattivi nel periodo 1905-1908, ripresero le esperienze con un nuovo aeroplano capace di portare un passeggero oltre il pilota e munito di un motore di 25 HP.

Successivamente Wilbur Wright venne in Europa ed effettuò voli a Parigi e Rouen, per istruire la trazione dell'elica all'uscita della curva sull'apposita rotaia e per acquistare la velocità necessaria a sostenersi, di uno speciale sistema di lancio, ideato da Orville e costituito da un pilone dalla cui cima usciva un contrappeso. Il felice esito di vari voli, con complesse evoluzioni, attestò l'ormai raggiunta padronanza della guida dell'apparecchio.

Sugli studi e sulle esperienze di Orville Wright, nel 1908, a Torino, l'ing. Faccioli costruiva un suo aeroplano, il primo realizzato in Italia, col quale effettuava nel gennaio 1909 un volo a venti metri di altezza, troncato da un incidente all'apparecchio.

Nell'aprile 1909 a cura del Club aviatori Roma, aveva inizio, sul campo di Centocelle, la prima scuola piloti di aeroplani con un apparecchio Wright: istruttore era lo stesso Wright, venuto in Italia per compiervi esperienze di volo.

I due fratelli nello stesso anno fondavano in America l'*American Wright Company*. Ad essi furono conferiti titoli e onorificenze dai principali stati del mondo.

Orville Wright, membro di molti istituti scientifico-tecnici e di accademie aeronautiche, era anche direttore del Wright Aeronautical Laboratory di Dayton.

p.

Orville Wright (il primo a destra) fotografato sull'aerodromo di Daytona.

Il primo apparecchio dei fratelli Wright.

Fallita evasione di cinque reclusi a Marassi

Si erano fatti ricoverare in infermeria e uno di essi aveva una limetta nelle suole delle scarpe

Genova, sabato sera.

Un audace tentativo di fuga da parte di cinque giovani detenuti, è stato sventato la scorsa notte nelle carceri di Marassi. I cinque reclusi sono Belgrado Petrini, Giovanni Rocca, Giovanni Galantucci, Primo Corri e Giorgio William Vizzardelli. Quest'ultimo si trova in carcere per avere ucciso a Sarzana ben cinque persone fra cui il direttore del collegio nel quale studiava.

I cinque erano ricoverati da qualche tempo nell'infermeria delle carceri (reparto t.b.c.) a su istigazione del Petrini avevano preparato il tentativo. Il Petrini, allorchè era stato ricoverato, aveva portato con sè, occultata nelle suole delle scarpe, una limetta spezzata in due parti, con la quale riuscì, tagliando a striscie la tela di alcuni pagliericci, a formare una corda. Successivamente, con la lima, i cinque riuscivano a segare le sbarre di una finestra e la scorsa notte si calavano nel sottostante cortile da un'altezza di dieci metri.

Quattro detenuti si erano già calati e stava scendendo l'ultimo allorchè una guardia carceraria in servizio sul muro di cinta scorgeva il gruppetto. Dato l'allarme, i cinque, i quali si erano rifugiati nel frattempo in un'autorimessa alla base del cortile delle carceri e precisamente nell'interno della automobile del primo presidente della Corte d'Appello, venivano acciuffati. Nessuno ha tentato di reagire.

Una misteriosa lettera della ragazza scomparsa

«La famiglia che mi ospita mi vuole farla bene»

Milano, sabato sera.

Una decina di giorni or sono scomparve di casa la diciassettenne Franca Vaccari e, scambiando inspiegabile il fatto ai famigliari, si pensò a un suicidio di carattere sentimentale. Poi un'amica di Franca rivelò che entrambe erano state seguite ed avvicinate da un elegante signore, possessore di una lussuosa auto americana, ed allora si pensò ad un episodio di tratta delle bianche.

L'una e l'altra ipotesi sono state smentite, a quanto sembra, da una lettera di Franca Vaccari, la quale ha fatto sapere ai genitori che è viva, sta bene e lavora, ma che per il momento non è disposta a tornare a casa. Le deve prima passare la malinconia e tale compito se lo sarebbe assunto «la famiglia che mi ospita e mi vuole farla bene».

La lettera reca il timbro postale di Milano, ma è evidente che essa è stata fatta imbucare nella nostra città tramite qualche persona compiacente per evitare eventuali indagini. Contrariamente alla lettera che annunziava la fuga, e che sembrava scritta sotto costrizione, quella di ieri è vergata con calligrafia calma e normale.

Però resta sempre misteriosa la scomparsa di Franca Vaccari, che tutti descrivono come una ragazza seria, tranquilla e ponderata.

12 anni di reclusione al capo della banda di Novara

Novara, sabato sera.

La Corte di Assise ha emesso sentenza di condanna nei confronti dei dieci componenti la banda Mocellini, autrice della criminosa impresa ai danni del cantiere delle miniere surifere di Pescarena. Il capo della banda, Renato Mocellini, è stato condannato a dodici anni e sei mesi, Giulia Ghinzoni a sei anni, Germano Faggi e Alessandro Zanelli a cinque anni. A pene per complessivi quarant'anni e sei mesi di carcere sono stati condannati gli altri sei imputati.

L'arrestato di Parma è l'ergastolano Crea

Parma, sabato sera.

E' stato chiarito il mistero del detenuto di Parma il cui caso era stato paragonato a quello Bruneri-Canella.

Ieri è giunta una comunicazione dall'ufficio centrale della Polizia scientifica di Roma che afferma che le impronte digitali dell'ergastolano Crea, confrontate con quelle del sedicente Follaro, rivelano trattarsi della stessa persona. Viene così posta in parola fine a una vicenda che per qualche giorno aveva fatto parlare di sè.

FEBBRE ALTA IN UNGHERIA

Dodici arresti a Budapest fra cui un sottosegretario

Nostro servizio particolare

Budapest, sabato sera.

Julius Kelemen, esponente del partito social-democratico, che recentemente aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di sotto-segretario presso il Ministero dell'Industria ungherese, è stato oggi arrestato. Le autorità dichiarano che il Kelemen è coinvolto in un tremendo scandalo comprendente spionaggio industriale, traffico di valute e atti di sabotaggio. Sono state contemporaneamente arrestate altre undici persone, tra cui il segretario di Stato al Ministero della Agricoltura, Josef Szakasny, il direttore generale della «Nitrogen Works» e nove dirigenti di quest'azienda.

Il ministro ungherese della Giustizia, Istvan Ries, che si trovava a Londra in qualità di delegato ungherese alla Conferenza socialista internazionale, è stato immediatamente richiamato in sede per istruire il grosso processo.

Queste notizie hanno contribuito ad aumentare la febbre di Budapest.

Anche il più obiettivo tra gli osservatori può rendersene facilmente conto passeggiando lungo l'affollatissima via Andrassy e frequentando i locali pubblici.

Pare che l'atmosfera sia percorsa da un lungo fremito premonitore. Ma, per quanto ne siano visibili ed evidentissimi i sintomi, la crisi ritarda a manifestarsi.

Con Budapest, tutta l'Ungheria è affetta dal medesimo male; i bacilli del morbo hanno il colore delle bandiere che sventolano sugli edifici dei comandi sovietici rossi.

Ma l'opinione diffusa, anche a poco tempo fa, che le truppe d'occupazione russe fossero riuscite a spazzare e disperdere, sotto il peso di una estrema violenza, gli ultimi quelli del vigoroso spirito nazionale magiaro.

Ma ciò non è accaduto, per quanto tutto sia stato tentato. L'orgoglio ungherese non solo ha resistito, ma ne è uscito più rafforzato che mai nella vitalità e capacità di penetrazione.

Durante un intero anno, subito dopo la liberazione, il popolo di Budapest ha vissuto in una atmosfera di terrore. Nel solo mese di settembre 1945, sono state commesse, all'interno della città, ben 8000 uccisioni.

Poco più tardi, ai primi del 1946, ebbe inizio la prima epurazione. A uno a uno, sistematicamente, i gruppi di opposizione, i giornali ostili al governo, i singoli esponenti di partiti politici nazionalisti o democratico-liberali sono stati più o meno eliminati e ridotti al silenzio. Ma ciò non è valso altro che ad alimentare la brace che cova sotto una cenere fatta di apparente rassegnazione.

I «caffè» di Budapest hanno perduto molte loro caratteristiche principali.

Chi non ha sentito parlare almeno una volta di questi famosissimi locali? Il caffè Otthon, il celeberrimo Ostende, l'Abbazia, con Moffi di essi, travolti dalla furia bellica, sono scomparsi, nuovi ne sono sorti. Luoghi di convegno per artisti, letterati, giornalisti, uomini politici, fucine di idee nuove e di nuovissimi «inni»; sempre risonanti di voci, arrochite dall'azione della paprika e dalla paprika del «gulyas», fonti inesauribili di notizie politiche e pettegolezzi sensazionali, i «caffè» di Budapest conobbero il loro periodo aureo negli anni compresi tra il 1930 e il 1940.

Nei caffè di Buda e di Pest si discute ancora, oggi, più con gli occhi, con le mani, raramente con la bocca. Una specie di silenzio denso di prudenza e di sospetto incombe e stagna immobile e quasi palpabile sotto le piccole volte, attorno ai tavoli. E il veleno dell'odio si muove pian piano, girato e rigirato dai piccoli cucchiai nel fondo delle tazze.

I russi, dal canto loro, presentano il pericolo e cercano di combatterlo efficacemente con i mezzi a disposizione.

Ziler Mailly

Noto chirurgo coinvolto in una losca faccenda?

Nella sua clinica si rimirebbero gli affiliati di una banda

Roma, sabato sera.

La polizia ricerca la svizzera Madeleine Pilberg contro la quale è stata presentata dal concittadino Ajdler Cudek una grave denuncia per truffa. Le autorità sospettano che la Pilberg sia a capo di una banda di truffatori internazionali e che suo luogotenente sia un polacco, il quarantacinquenne Formanski. Tali sospetti verrebbero convalidati dal fatto che l'amante della Pilberg, lo slavo Korngold, si trova attualmente detenuto nelle carceri di Lugano per rispondere appunto di una gravissima truffa. La polizia ritiene inoltre che nella losca faccenda si trovi coinvolto anche un noto chirurgo romano la cui clinica sarebbe finora servita come luogo di convegno degli affiliati all'organizzazione.

LE CAMPANE SUONANO ALL'ALBA

Soggetto: Carleton E. Morse
Regia: HENRY LEVIN
Interpreti principali:
NINA FOCH - GEORGE MACREADY

CINE DORIA

CRONACA CITTADINA

Crisi nella piccola e media industria

Fermento in molte fabbriche per ritardato pagamento di salari

Stasera riunione in prefettura fra industriali, Camera del Lavoro e dirigenti di tutti i sindacati

Grande è l'attesa per la riunione che si terrà stasera alle 18 in prefettura tra i rappresentanti dell'Unione Industriali e quelli della Camera del Lavoro. Per questa ultima interverranno, oltre i segretari generali, tutti i segretari di categoria. Segno evidente che si intende discutere a fondo tutti i problemi riguardanti il settore del lavoro.

Sarà presa in esame la situazione generale dell'industria in città e in provincia. Gli argomenti di maggior interesse e di più viva attualità torneranno sul tavolo.

In molte fabbriche infatti — specie in quelle con un numero ristretto di dipendenti — si fa sempre più profonda la crisi: riduzione di orari di lavoro, sospensione di operai e proposte di licenziamento. Questi tre punti e il problema dell'assorbimento di nuova mano d'opera per diminuire il numero dei disoccupati figurano al posto più importante nell'ordine del giorno.

E' probabile che la discussione si faccia alquanto movimentata tanto più che stamane si è diffusa la notizia che la direzione della Microtecnica ha presentato alla Commissione interna una lista di ottantasette impiegati proposti per il licenziamento. Inoltre vivo fermento regna tra industriali e operai della piccola e media industria: questi spesso non ricevono i salari, quelli non trovano i denari liquidi per far fronte ai pagamenti.

La Camera del Lavoro proporrà ai rappresentanti dell'Unione industriali di aumentare la produzione, assicurando la cooperazione di tutti i lavoratori; cooperazione ulteriormente facilitata dalla stipulazione del nuovo contratto dei metallurgici. Solo con un progressivo incremento della produzione sarà possibile ritornare all'orario normale, che non si pratica più in oltre cento industrie del settore tessile e in molte altre. Si calcola che circa cinquemila siano gli operai che lavorano in orari ridotti a 32, 24 o anche 16 ore settimanali, o che siano inclusi in liste di sospensione totale.

Da parte dell'Unione industriali non è stato ancora reso noto come si reagirà a tale proposta. Ma è stato già fatto presente che la difficoltà è proprio quella di produrre di più per cause che non dipendono dalle condizioni della nostra provincia, ma sono inerenti al complesso sistema nazionale.

Intanto si annunciano per domani presso la Camera del Lavoro due convegni regionali. Si riuniranno i dipendenti degli autotrasporti — presente il segretario nazionale — che chiederanno l'applicazione integrale del contratto per tutte le ditte inquadrate dalla Confetra, incominciando un'agitazione organizzata in sede nazionale; e gli edili, che discuteranno la situazione, di fronte alla crisi scatenatasi in seguito alle restrizioni finanziarie e — particolarmente — per il ritardo della messa in azione dei lavori di rimozione di macerie.

Sarà a giorni iniziato un primo lotto per l'importo di 45 milioni, che impiegherà solo un centinaio su circa diecimila disoccupati della provincia.

La regina di Chivasso, la «Bela tôlera» è quest'anno Franca Tonengo di sedici anni.

NOVITA' SUL CARNEVALE DI CHIVASSO

Un nuovo principe, l'Abbà risorge dalla storia leggendaria

Accompagnerà la "bela tôlera„ e offrirà ospitalità a tutti

A Chivasso — cittadina della tolla — si prepara il Carnevale della bela tôlera. Per la prima volta, dopo la liberazione, la festa viene ripresa dall'Associazione Agricola, il vecchio Circolo Agricoltura Industria e Commercio, che, fondato nel lontano 1898, era stato soppresso e sciolto da un ordine di un gerarca fascista.

Quest'anno, quindi, si è voluto fare le cose in grande. Si è incominciato dall'elezione della regina di Chivasso, la «Bela tôlera» è quest'anno Franca Tonengo di sedici anni, paziente e laboriosa, della bela tôlera, con tanto di seguito composto di quattro damigelle, di cavalieri e di paggetti.

Dalla selezione è risultata vincente la signorina Francesca Tonengo, di appena sedici anni, scelta con cura, perchè fosse la degna rappresentante di quel mercato di Chivasso, di quella «faccia di tolla» che è la buona grazia dei mercanti del luogo, abili nella maestria di esaltare il prossimo, lasciandolo a cuor contento. Buona cera e gentilezza, insomma, che piace a chi va per il mondo ed ama il traffico ed il commercio.

Ma ci sarà del nuovo in questa edizione 1948 del tradizionale Carnevale: alla tôlera si è aggiunto l'Abbà.

Era costui — narra la leggenda — un ricco signore che aveva l'abitudine — abbastanza simpatica, del resto — di tenere casa aperta e mensa imbandita per tutti, nei giorni di Carnevale. La notizia dell'innovazione, di evidente vantaggio gastronomico per i visitatori e gli abitanti di Chivasso in particolare, è stata accolta con soddisfazione, anzi la sua scelta abbia generato discussioni che non finiscono più.

L'Abbà pare abbia già conquistato il bel sesso, ad ogni modo: lo dicono infatti giovane dalle belle maniere, dal distinto portamento, dai modi fini e gentili, quali si addicono ad un principe consorte della Regina della tolla.

Regina e principe sono pronti a dare il via e — dice un manifesto — e vorrebbero che tutto il mondo si dedicasse, ogni tanto, a queste innocenti feste di coriandoli, di mascherate, di allegria e di regine di poche ore, e abbandonasse per sempre quei laboratori che preparano l'apocalisse e la guerra: la vita è bella e disarma vicoria nella sopportabile fatica di un onesto lavoro, confortato dal riposo, addolcito dalla speranza di un domani senza armi, senza sangue, senza lutti».

Au rèt mènd sèma 'd passage. L'è in gran fol ch'i lò sol pan.

E' la canzone popolare della Bela tôlera. Chi ha scritto queste parole è un uomo saggio!

Ancora una minorenne fuggita di casa

Deruba la vecchia madre per recarsi a Genova con un uomo

Rintracciata dalla polizia in un ritrovo equivoco

Aveva sedici anni, quando scomparve. Piccola, mingherlina quasi, con un timido sorriso d'adolescente sul volto di donna invecchiata innanzi tempo. Una sera dell'inverno del '46. Vanna Bontempi non tornò alla sua casa, in via Silvio Pellico; la mamma attese con ansia per lunghe ore, disperata. Ma sapeva: rientrata nel pomeriggio nell'alloggetto, aveva trovato un grave disordine: mancavano tutti i vestiti di Vanna, l'unica figlia; cassetti e sportelli erano spalancati, nei mobili in disordine: sparito l'oro, spariti i denari — magri resti di un gruzzolo rosicchiato a poco a poco dalla necessità di tutti i giorni: rubata ogni risorsa.

A 65 anni quanti colpi sono duri. La povera donna si recò allora stanca al commissariato. Affranta, vinta dal dolore, denunciò la scomparsa della figlia con voce spenta.

— Le ha portato via qualcosa? — le fu chiesto.

— Non so... no, forse... no, no, è sparita sola, senza toccar nulla. Trovatemela, per pietà!

Attese. Sperando disperatamente un ritorno, chiusa poi col passar dei mesi in una disperazione senza risorse. Cercò ancora presso amici, conoscenti, di saper qualcosa; nulla: Vanna non dava più segno di vita.

Solo nell'agosto scorso, uno sconosciuto venne a trovarla, diffidente e circospetto. Non le lasciò il tempo di parlare. «Sua figlia è ricoverata ormai, quasi schiava di un uomo; non è a Torino. Faccia il possibile per salvarla» mormorò l'ignoto visitatore, che si dileguò subito.

La vecchietta non resse. Una grave malattia la prostrò. Soccorsa dai vicini la donna si è trascinata avanti sino a questi giorni. Ieri ha avuto la notizia che non sperava più di rivedere. La hanno ritrovata la figlia: il maresciallo Spano del Commissariato San Salvario ha avuto alfine informazioni precise. Vanna ha cambiato nome e ha trovato ospitalità in una casa compiacente di Genova; è stata lei a rubare, istigata da un uomo, oggi in carcere per truffa; è fuggita con lui, sono vissuti qualche tempo insieme, quindi è stata abbandonata.

Alla vecchia inferma è stato detto solo che Vanna ritorna. Per il resto bisogna tacere, ed evitare i colpi duri, accelerando anzi ogni pratica per far rientrare la figlia in tempo. Stamane le condizioni della poveretta si sono aggravate.

Un bimbo avventuroso: Ernestino Di Pasquale di tre anni. La sua famiglia abita in via Principe Amedeo 23. Ieri pomeriggio il piccolo è stato trovato in via Po mentre puntava verso piazza Vittorio. (F. Motsio)

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 10,7, minima — 0,1; ore 8 di stamane 1,2; umidità 60%. — Previsioni: Perdura tempo bello. Tendenza ad aumento della nebulosità verso sera. Temperatura mella stagione, minima in lenera diminuzione.

Vane ricerche da otto giorni ad Agliè

Marito e moglie misteriosamente scomparsi

Lasciano i mobili per pagare piccoli debiti

I carabinieri della tenenza di Cuorgnè stanno indagando da alcuni giorni su un fatto veramente misterioso: la sparizione di due coniugi dalla loro casa in Agliè.

Si erano conosciuti in Germania, dove egli, Domenico Verna fu Luigi, del '19, si trovava come prigioniero di guerra, ed ella, Marta Schreiber, di 36 anni, lavorava in una officina. Poi erano venuti assieme in Italia, si erano regolarmente sposati ed avevano preso dimora ad Agliè, nel Canavese.

La vita dei due era stata finora perfettamente tranquilla. Lavoravano entrambi in fabbrica, non avevano figli nè parenti, e le cose erano considerate dai piccoli signori.

Dal vostro mattino, improvvisamente, sono scomparsi. I colleghi di lavoro, allarmati per la loro assenza, li cercavano a casa; le porte erano aperte, tutto sembrava sempre, ma il Verna e la moglie non c'erano più. Sul tavolo della cucina, una lettera diceva una prima spiegazione del mistero. Diceva: «Non cercateci; non ci troverete più. Salutiamo tutti. Abbiamo ancora qualche piccolo conto da pagare, e quelli a cui dobbiamo dei soldi perdano pure i nostri mobili e il mandano. Addio a tutti».

Da allora sono trascorsi otto giorni. I carabinieri hanno svolto ricerche meticolose, dramato interrogatori, scandagliato fondi e torrenti, ma i due paiono davvero essersi volatilizzati. Corre voce che abbiano preso la strada che porta in Germania, dove la moglie avrebbe ancora parenti; ma, con i tempi che corrono lassù, la versione pare assai poco probabile.

Schiasselloni condannato a 13 anni di reclusione

Questa mattina l'avv. Bianchi di La Spezia ha terminato la sua arringa.

La Corte ha ritenuto lo Schiasselloni colpevole di un solo reato di omicidio, nella persona del partigiano Tonelli, senza aggravanti, e perciò lo ha condannato a 13 anni di reclusione.

Rapinatori ad Angera: due ufficiali e uno studente

L'auto usata per l'impresa era di loro proprietà

In collaborazione dei carabinieri di Angera la Squadra investigativa della compagnia interna ha stabilito che la macchina sequestrata ai tre rapinatori arrestati ieri l'altro alle 22 sulla strada Angera-Sesto Calende appartiene a Luciano Treviri. I tre aggressori sono: il sottotenente in congedo Luciano Treviri, di 26 anni, abitante in corso Re Umberto 25, il sottotenente pilota Elio Cabassi, via Sforzesca 4 e lo studente Amilcare Ferrari, di 21 anni, piazza Castello 9. Come è noto essi irrompevano nottetempo nel negozio di mercerie di Aurora Tognella, a Sesto Calende, impossessandosi di 500 metri di tessuti pagelino per 800 mila lire. Caricata la merce sulla vettura, con essa si allontanavano velocissimi verso Angera.

Per la ricostruzione dell'Ospedale Martini in borgo S. Paolo, il Comitato popolare ha indetto un'assemblea che avrà luogo domani alle 9.30, con l'intervento del Sindaco nel teatro della «Lancia» in piazza Bobbiani.

Arrestato un truffatore subito dopo la denuncia

La Squadra Mobile ha condotto ieri una operazione veramente a tempo di primato: dieci minuti dopo la denuncia, arresto del responsabile.

Ieri mattina verso le ore 11, si presentava alla Società Zenit, fabbrica di penne stilografiche, un signore di aspetto distinto, certo Francesco Morra di 34 anni, il quale chiedeva di parlare col direttore per concludere un grosso affare. Il Morra affermava di aver mandato da Aldo Carlando di Valenza, negozio dell'orologeria società, e trattava l'acquisto di una forte partita di penne stilografiche, circa un centinaio, per un valore di oltre 300.000 lire.

Concluso l'affare, il Morra si faceva recapitare le penne ad un albergo di Saluzzo e partiva con una carrabile. Il proprietario poco dopo si accorgeva che la carrabile era irregolare, e correva di ripartcorrere il truffatore. Tutto fu vano. A mezzogiorno fu presentata denuncia alla Questura, e la Squadra Mobile partiva immediatamente alla ricerca del Morra. Dieci minuti più tardi, l'individuo era già arrestato alla stazione di Porta Susa, mentre, in compagnia di una bellissima donna, si accingeva a salire su un treno in partenza. Notizie avute dalla Questura di Padova assicurano che si tratta di un pericoloso truffatore, ricercato anche per abbandono del tetto coniugale.

La polizia indaga anche sulla donna fermata insieme al Morra.

Carnevale per i bimbi. — Nell'ambito delle manifestazioni, il vecchio prato, alle ore 11.30 di venerdì, ha ospitato una simpatica festa benefica con la partecipazione della compagnia «La ribalta ai bimbi».

Improvvisamente ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena

Testa Giovanni

Commerciante

Straziati l'annunciano la moglie, il figlio e le figlie con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 1° febbraio alle ore 9.30, da corso Brunacini 66. Sarà in presenza di partecipazione e l'inumazione.

Off. Fun. «Gloria» di Grande & Rava

CRISTALLO

OGGI

L'eroe delle mille avventure ritorna

BUFFALO BILL

ANCORA IN SELLA

con

RICHARD ARLEN

JENNIFER HOLT

Segue eccezionale documentario INCOM:

« Guglielmo Marconi »

Alexandra

CINEMA - Via Sacchi, 18

SUCCESSO di

DEANNA DURBIN

nel divertentissimo giallorosa

DUE PANTOFOLE E UNA RAGAZZA

con

RALPH BELLAMY

DAVID BRUCE

EDWARD E. HORTON

Distribuzione: SANGRAF

CINE TEATRO REPOSI

Via XX Settembre, 15

GRANDIOSO SUCCESSO DEGLI SPETTACOLI DI

VARIETA'

Ore 16,15 e 21,15

con

GORNI KRAMER

e WOLVER BELTRAMI

RENE' PIAT e NANDY

JEAN JAC e JOE

Le sorelle STEVIL'S

LE BALLET KRISTA

Presentazione di:

UGO TOGNAZZI

Orchestra diretta dal Maestro BERAFINO

Sullo schermo:

DIMMI ADDIO

Un film Eagle Lion Hollywood

nell'interpretazione di:

LOUIS HAYWARD

JOAN LESLIE

e RICHARD BASEHART

LA PLATEA E' TUTTA MUNITA DI COMODE POLTRONE

LA PIU' MOVIMENTATA AVVENTURA FEMMINILE

TYRONE POWER SONJA HENIE

ho trovato una Stella

IMMINENTE a TORINO

VOS zabajone

Il rimedio economico

Non è facile trovare un buon rimedio, sicuro ed economico; eppure esso una ottima ricetta per estirpare i calli e duroni ai piedi. Chiedete al dott. farmacista: unguento di pioppo, grasso di lana, vaselina filante, ac. ortosalicilico. Questa vecchissima ricetta è chiamata Callifugo dott. Cicerelli e costa poco. I vostri calli ai piedi, che vi fanno tanto soffrire, spariranno come per incanto. Lo troverete certamente in ogni farmacia.

RASSEGNA FINANZIARIA

Costante assorbimento

Sulle basi previste il mercato si è sviluppato in modo abbastanza favorevole nel corso della intera settimana.

Lunedì ha perduto parte della vivace sostenutezza d'apertura, ma il movimento della quota non è in sostanza approdato a regressi di rilievo. Andamento analogo ha avuto la riunione di martedì, mentre quella successiva ha fornito elementi di sicura e netta ripresa. Giovedì è affiorata qualche incertezza, che ha corroso in una certa misura i progressi accumulati; infine il mercato non ha fornito caratteristiche di qualche importanza.

Al termine dell'ottava in considerazione, la quota azionaria si è trovata su un livello discretamente più sicuro di quello abbandonato l'altro venerdì. L'entità dei progressi non è tecnicamente raggiardevole, ma un significato si può agevolmente dedurre dall'andamento del mercato nell'intera settimana.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione sul mercato dei diritti. Dopo i minimi disastrosi dell'altra ottava, i diritti hanno avuto un corso in vivace ripresa: lo scambio dei diritti Fiat, Montecatini, Savigliano è più equilibrato e sovente la ricerca si fa più intensa, in modo da determinare plusvalenze di rilievo. Anche il mercato dei valori secondari presenta caratteristiche più consistenti. Fra i valori primari segnaliamo l'ottimo contegno delle Viscosa, e quello molto buono delle Fiat e dei comparti Chimico ed Elettrico.

Insomma il mercato, senza autorizzare previsioni rosee, pare aver superato il punto critico: le fasi di cedimento avvengono più raramente ed il comportamento della quota denota un costante e vigilante assorbimento.

Situazione molto buona sui titoli di Stato: i Buoni del Tesoro si adeguano gradatamente al positivo andamento monetario, guadagnando quasi ogni giorno una frazione di punto; i Consolidati hanno presentato un seguito di vivaci ripresa, che la presenza di realizzi non pare per ora attenuare.

E.

Il ballo dei bambini, con intervallo di «Nonno Pazienza» che racconterà una fiaba, si svolgerà nel pomeriggio di giovedì grasso alla Pro Cultura Femminile, via Cernaia 24.

Echi di cronaca

VUOI VINCERE 700.000 LIRE? oppure 50.000? Degusta subito alla «Fiera Enologica» nello stand della Ia bianca Venezia, per sole 50 lire il delizioso liquore «Rosa» con un preferito. Col numero che ti verrà regalato concorrerai ai due auditivi premi in contanti, che saranno estratti dall'Autorità e pagati nello Stand della Ditta «Bianco Liquori» l'ultimo giorno della Fiera. Non lasciarti la dolce sorte!

NAILON a L. 650, pareto completo con pizzo finissimo L. 1350, sottanino Allena L. 750, soltanto dalla Ditta *Della Rocca* che a prezzi d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di calze e tanti altri articoli con sconto ai rivenditori. Via C. Lombroso 16 (già Orto Botanico) tel. 61.810.

MANCIA lasciata recuperare Remington Seventeen mir. J.C. 462341 ed una imperial portatile ER. 247, rubate alla *Birra Magò*, Marchisio Scrivere, via *Roberi* 4, tel. 43.665.

MYRIAM. Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi Attestati. Infallibilità. Orario 10-19, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.*

CONFETTI SPOSE: prezzi imbattibili, qualità superiore da L. 300 al Kg. Assorti bomboniere *Iori*, via *Acc. Scienze* 1 e v. Vista 11. Torino.

Il rimedio economico

Non è facile trovare un buon rimedio, sicuro ed economico; eppure esso una ottima ricetta per estirpare i calli e duroni ai piedi. Chiedete al dott. farmacista: unguento di pioppo, grasso di lana, vaselina filante, ac. ortosalicilico. Questa vecchissima ricetta è chiamata Callifugo dott. Cicerelli e costa poco. I vostri calli ai piedi, che vi fanno tanto soffrire, spariranno come per incanto. Lo troverete certamente in ogni farmacia.

SPETTACOLI

La Tavernetta DEL BAR SESTRIERE

Domani sera eccezionale debutto del BALLETTO LOLA BRUNE della Folies Bergère di Parigi

CLUB MAGENTA 11 ORE 22 VEGLIONISSIMO MASCHERATO DELLO SPORT Stazione Rito Olimpia

Orch. Sarzi - Canta S. Nazzari

Cav. L. 500 Dame L. 250 (L. assist.)

Cabaret - Sorprese - Novità

ASTOR L'ultimo orizzonte

con Glenn FORD - Janet BLAIR

Un film Columbia-Color

Cinema TORINO

Un capolavoro in Technicolor

Narciso nero

con Eldorah KERR

David FARRAR - SABU'

DORIA OGGI

La campana suonava all'alba

con Nina FOCH - G. MACREADY

NAZIONALE - STATUTO HOLLYWOOD

La dalia azzurra

con

ALAN LADD - Veronica LAKE

Successo

CINE PRINCIPE

Un film eccezionale dal romanzo di Somerset Maugham

IL FILO DEL RASOIO

con Tyrone Power - G. Tierney

Anne Baxter - John Payne

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Riv. Rascel all'ideale giorno sereno di Polacci.

Fortino (Iran Varietà 16.30 e 21

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro Dir. Mo Canfora, Canzoni Z. Petrone, S. Accardi.

Club Magenta 11: ore 22 vegliones simo mascherato dello sport. Rist. Miss Olimpia. Cav. 500, dame 250. Orch. Parisio. Canta A. Dona.

Smeraldo Dancing: pranzi, 68170 via Golto 6. Tratt. 17 e 21.

Principe: 16.30 e 21 Orch. Moreno e Gigi Boccaria. Direzione Chiriga.

Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia Mo Ramoni.

Eden Danze (inverno (p. Statuto e Boccaria. T. 52-470) ore 21 Danze.

Silly Club p. C. Felice, t. 45-006. Danze attrez. Orch. Quint. Allegro.

Le Perroquet via Golto 15, t. 62068 Danze. Attrazione. Orch. Marchetti.

Rotonda Danze Moda: ore 16 e 21 Orchestra Busca.

La Serenella: 21 Orch. Serafini. Cantano Pina Aurora e T. Lenzieri.

Sanambrino Danze: via Po 25.

Day Dance: 2 Orchestre 17 e 21.

Augustus: Orch. Canzone 17 e 23.

Sottobitti: Locale notturno.

Columbia Danze: Dopoteatro.

Tabù Danze: Boglino 17, t. 50-041. 21 Grande veglia di Carnevale.

TABU' DANZE

l'elegante ritrovo di Via Bogino 17, inaugurato con vivo successo, ha organizzato per sabato di carnevale e 7 febbraio due grandi

VEGLIE DI CARNEVALE

con omaggio di cotillons - attrazioni - gare di umorismo. Premi. (Cavalieri L. 400 - Dame L. 200)

Prenotare i tavoli al 50-041.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: 15.30 e 21 Riv. Rascel all'ideale giorno sereno. Polacci

Club Magenta 11: matinée 16.30, serale ore 21. Complesso Sotemi. Canta Sandro Nazzari.

Principe: ore 16 e 21. Orchestra Moreno. Direzione Chiriga.

Rotonda Danze Moda: ore 16 e 21. Orchestra Busca.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E le mira radiera» Lee Bowman, Marguerite Chapman

Astor: «L'ultimo orizzonte» con Glenn Ford e Janet Blair.

Doria: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland.

Gerla: «La campana suonava all'alba», con Nina Foch.

Reposi: Ap. 14 «Dimmi addio» L. Hayward. Grandi spettacoli di varietà ore 16.15 e 21.15.

Vittoria: «Nel mondo della luna» con Merle Oberon e R. Harrison

Augustus: «Il dominatore del mare» con Douglas Fairbanks, Margaret Lockwood, George Sanders.

Orchidea: «Buffalo Bill aspetta la sella» Richard Arlen e Jean Gale

Ideal: «La fonda al cuore» con Claudette Colbert e W. Pidgeon.

Nazionale: «La dalia azzurra» con Alan Ladd e Veronica Lake.

Torino: «Barcino toro» con Deborah Kerr, Sabù e Farrar. Ap. 16.

Statuto: «La dalia azzurra» con Alan Ladd e Veronica Lake.

Alexandra (via Sacchi 18): «Due pantofole e una ragazza» con Deanna Durbin. Ultimo 22.

Lirico: «Narciso nero» Deborah Kerr, Sabù, Farrar. A. 16, U. 22

Moderno: «Il figlio del ranchero» con Tyrone Power. Ricald. U. 21.45

Alpi: «Una Alteza e il cameriere» Rody Lamaar e Robert Walker.

Regina: Cinevarietà Argellina. Var.

Adua: «Donne» con Joan Crawford Norma Shearer, Rosalind Russel.

P. Nuova: «Parata di primavera Olimpia» «Forza bruta».

Po: Donna che ho sognato. Sabù

Romano: «Maschere e pagnotta»

Lamarmora: via Cernaia 14, ingresso via S. Dalmazzo: «Il 13° del rapido». Ultimo ore 22.

Santa Rita imminente inaugurazione. v. Giusti 8 tra c. Oporto e v. Cernaia Luci: «Tangeri» con Maria Montez, Robert Paige e Sabù.

Imperiale: «Pagliacci». Var.

Italiano: «Ragazza ribelle».

Vittorio Em. Angelina Magnani

Esperia: Giornamento dei forzati.

Eliseo: «Ombre malesi».

Fregus: Conquistatori West Riv.

Nuovo: «40 mila cavalieri» e Rivista Fratelli Martana in «Il presidente si confessa».

S. Paolo: Il postino suona 2 volte

V. Vanchi: «Barcino il marinaio»

Corallo: «Tentazione» M. Oberon

Crispi: «Il lupo dei mari».

Radium: «Duello mortale».

Belgio: «Rivi nell'ombra» A. Ladd

Astra: «L'ultimo pellirossa». Riedizioni: «Texas» Glenn Ford.

Elio (riscald.) «Fuggiasco».

Manzoni: «Notre Dame».

Odeon: «La città dei ragazzi».

Vittoria: Sotto il cielo delle Hawai

Fortino: «Follia di jazz» e Grande Varietà ore 16.30 e 21.

Adua: «Il terrore dell'ovest». Var.

Brasile: «Specchio scuro» Gran Varietà con R. Randi e Z. Wilp.

Palermo: «Apocalisse».

Sociale: «Calcutta» A. Ladd.

Colosseo: «Lo strano amore di Maria Ivers» B. Stanwyck.

Piemonte: «Conquistatore Messico»

Moderno: «Il gangstero Lancaster

Italia: «Il pensatore» Brazzi «Nuova» Riposo. Prima ore 21.

Spezia: «Canto ma sottovoce».

Cabiria: «Carabiama».

Apollo: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth (a colori).

Edera: «L'oro del demonio»

Lucania: «L'uomo del West» Top.

Roma: «Addio Mr. Chipe».

PASSATEMPI

PASSO DI DE

CHE	HA	TA.	ME
DI	LE	LA	GIAN
TA	VO	MAN	DO
RA	QUEL	TO	TO
TO		MOL	TRI
GLIE	LA	NU	SI
MO	HA	MA:	E
TO	RI	GRAN	BLE
SOL	UN	PRO	DE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla manovella, ricavate una frase di Sergio Tofano.

Soluzione del giuoco precedente: La frase esatta: «I GENIONI; 2 APPLAUSI; 3 VALIERE; 4 «PINTA»; 5 LINCIO; 6 «MOLLA»; 7 «LA SINA» e BATTAGLIO; 9 «PRIMA». «Lo spero vale se finita l'intrigo prima è una battaglia persa». (L. Ghersetti).

RADIO

RETE AZZURRA: ore 12: «Il servizio a sospiri», 2 atti di Edoardo Acton - 13.34: Concerto - 19.20: Per gli uomini d'affari - 19.35: Olimpiadi di 64. Marita - 19.50: «Il contemporaneo» - 19.40: Conversazione a cura della Confederazione dell'industria - 20: Giornale - 20.35: Sette giorni a Milano e altrove - 21: Orchestra ritmo-sinfo. - 1. Anderson: «Jazz pazienza»; 2. Consiglio: «Sole con i miei pensieri»; 3. Dodd: «Mimì fantasia»; 4. Bernstein: «Un americano a Parigi» - 21.45: Musiche composte durante la prigionia: 1. Guglione: «Concerto in re minore per violino e orchestra», 2. Mannino: «Il Cantico delle Creature» - 22.30: «Il figlio di Cassano», un atto da Rosario Rubaudi Brizio - 22.55: Lavoratori - 23: Giornale, Lotto - 23.20: Musica da ballo - 23.45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17: Musicisti danesi - 18: Orchestra d'archi - 18.30: Canzoni - 19.30: Lettere di Regia Italiana - 20: Storia della letteratura italiana - 19.20: Sport - 19.25: Lotto - 20.30: Canzoni - 12.40: Musica da ballo - 30: Giornale - 23.05: Valzer - 23.15: Le canzoni al microfono - 23: «Turandot», dramma lirico in 3 atti e 5 quadri di Adami e Simoni, musica di Giacomo Puccini. Negli intervalli (0.30) del Dramma per cercare capelli lisci. Lotterie tascabili. - L'Impressionismo alla Biennale del '48». - «Il mare» non è solamo a. L'oceano». Giornale. Lotto.

Schiasselloni condannato a 13 anni di reclusione

Questa mattina l'avv. Bianchi di La Spezia ha terminato la sua arringa.

La Corte ha ritenuto lo Schiasselloni colpevole di un solo reato di omicidio, nella persona del partigiano Tonelli, senza aggravanti, e perciò lo ha condannato a 13 anni di reclusione.

I banchi del lotto hanno avuto oggi la loro consueta. Folla straboccheviée di assidui. La morte di due personaggi: Gandhi e il duca d'Aosta, è stata così interpretata: 3-30-79; 4-47-13. I tecnici — naturalmente — consigliano la giocata per tre settimane consecutive.

INVITO A PRANZO

Camminavo distratta, giorni fa, in corso, quando andai quasi a sbattere contro lo sportello di una automobile che s'apriva. Era una signora elegantissima che mi prese per un braccio, mi baciò sulla guancia. Un'amica che non vedevo da qualche anno. Bionda, bella, giovane, felice. Le dissi: — Chi potrebbe credervi compagna di scuola? — Perchè, in verità, i miei capelli già da tempo non hanno più biondezza. Qualche filo bianco, occhi stanchi; io sono fantasia. Li ho comperati proprio oggi. Costano due soldi ma fanno un figurone. Anzi, è il regalo. — E mi abbraccia, gentile, generosa, carina, come quando era fanciullatta.

Siamo dunque a tavola adesso; ed io siedo alla destra d'un signore sulla cinquantina, scarno fino ad avere le guance incavate, mascella forte, bocca volitiva, sguardo luminoso quand'egli, interessante conversatore, parla; ma allorchè tace o ascolta i suoi occhi diventano cupi, le labbra si assottigliano, e tutto il volto assume espressione di fredda ferocia.

E' un potente della finanza; me l'ha detto Giulia poco fa; uomo che crea e distrugge ricchezze; benedetto e maledetto. Il suo nome, che mi era già noto, è legato ad un'impresa umanitaria così alta da aver fatto dimenticare che precedentemente egli ha creato e diretto un istituto bancario che chiuse improvvisamente gli sportelli rovinando migliaia di piccoli risparmiatori.

Di fronte a me il marito di Giulia, uomo senza caratteristiche, parla del commercio suo vicino: di prodotti chimici e di carbone. Dice l'uno: — Soltanto gli imbecilli hanno venduto l'anno scorso. Fra due mesi, con la carenza del mercato, verranno raddoppiati i prezzi. E allora venderò anch'io. — L'altro approva, pensoso. E poi: — Hai saputo di quel piroscafo della Salla andato a fracassarsi contro gli scogli?

— Sì, tutto il carico perduto.

Interviene il potente della finanza col suo fine sorriso: — E anche ciò va bene per voi?

Il marito di Giulia allarga le braccia e: — Mors tua... — risponde, egli pure sorridendo. Ed io che non m'intendo di queste cose, che forse non capisco nè so valutare, penso però a camere di malati o di vecchi con gli arabeschi di ghiaccio alle finestre per il gran costo del combustibile, e anche alla pena mia e di tante donne quando andando per gli acquisti necessari troviamo i prezzi aumentati.

Adesso l'amica protesta: — Basta, signori; si annoia! — Sì va a fumare nel salotto e lì viene servito il caffè. Ma mezz'ora dopo siamo tutti fuori, in automobile, verso la casa del grande finanziere. Giulia m'informa che il di lui celebratissimo bar offre agli amici liquori prelibati.

Ed eccolo, il bar; una camera tutta a specchi e scintilliti che mi dà un po' di vertigine. Un certo Michele profonde arte e destrezza e dinamismo nello scuotere un grande «shaker» rorido di ghiaccio.

— E' una meraviglia questo tuo «buon ritiro» — odo il marito di Giulia dire all'amico.

Entriamo nel salotto e io cerco d'andarmene quanto più possibile lontana dal potente della finanza che durante il percorso in auto mi ha disturbata tentando d'insinuare la sua mano a toccarmi le braccia, avvicinando alle mie le sue gambe, sfiorandomi il collo con le labbra a una svolta brusca. E' nell'andare a vedere che sotto qualcosa sotto ai piedi e vedo una lunga e sottile forcina dorata: la caratteristica forcina della mia amica. Nello stesso tempo il marito di Giulia posa come me lo sguardo su un grande portacenere dove stanno insieme mozziconi di sigarette con impronte di rossetto e stuzzicadenti di cioccolatini. Sento di arrossire e ho il cuore in agitazione. La forcina della sua cara fu noi due ed io, mentre parlo e sorrido, la faccio cautamente scivolare sotto a un «pouf» in un angolo d'ombra.

Giulia è vicina all'ospite, siamo in bicchiere, portano alla bocca la forte bevanda. Poi viene verso di noi e domanda a me: — Nemmeno un sorso? — Bevo non al bicchiere del marito e passa una mano sui capelli di lui nel dirgli a bassa voce: — E' fatto. Avremo quella tale assegnazione. — E a me: — Sto diventando anch'io una donna d'affari.

Adesso è l'uomo potente a venirmi vicino, e sotto l'aspetto di indifferente garbata conversazione mi dice: — Non mi fate il broncio, signora. Vorrei rivedervi. Siete così intelligente e cara...

* *

Ma lo ripete mio marito mandandomi incontro appena introduco la chiave nella toppa: — Oh, finalmente, Rosetta! Invecchio e non so stare senza di te. Sei tanto cara...

Nel tinello la tavola è preparata per due. — Non hai pranzato? — mi rammarico e lo rimprovero.

— Non avevo appetito. Ho sperato che ti sentissi di mangiare anche tu un poco, per tenermi compagnia.

— Oh, sì, Gianni! Credo di non aver mangiato molto a quel grande pranzo. Che cosa mi offri?

— Prosciutto, carciofi, e due pasticcini.

— Stupendo! — esclamo con allegrezza. — Ma prima andiamo a vedere i bambini. — Dormono profondamente nelle loro cameriette-bugigattolo; belli, sani.

— A tavola, allora — dice mio marito.

Ho nelle mani forchetta e coltello; ma sono distratta; non mangio; guardo lui.

— Che c'è? — si preoccupa.

— Qualche cosa che non va bene? La cravatta storta?

Povero Gianni; è vero; lo tormento sempre per queste cose; le scarpe, l'abito; come se l'ordine meticoloso che pretendo potesse cambiare i suoi modesti e frusti indumenti.

— No, — rispondo — va tutto benissimo. — E porto l'attenzione alla nostra cenetta, ma in realtà penso: — Benedetto la camicia rammendata, la cravatta da poche lire, le vecchie scarpe riciolate.

— Ti sei divertita?

— Sì, caro. Ma non vedevo l'ora di tornare a casa. — E potrei aggiungere: — Perchè certe case sono invece delle botteghe; ci si vende e si baratta tutto, finanche sono amore amicizia.

— Un sorso di vino?

— Sì, Gianni; grazie. — Alzo il bicchiere. E il mio brindisi mentale è: — Evviva i miei capelli senza più biondezza, il tuo abito rivoltato, e l'onesta nostra, e le tue povere, care medaglie.

Ma queste parole naturalmente non si pronunciano. Si dice invece: — Questo prosciutto è ottimo: non è vero, Rosetta?

— Sì, caro; ma parla sottovoce, che non si sveglino i bambini.

Lina Peretta

Febbre di preparativi per il Carnevale di Nizza. Nelle elezioni della regina ha trionfato la signorina Nicole Vincenot che nella veste di «3. M. Carnevale» farà il suo ingresso a Nizza in testa al tradizionale corteo di maschere.

LE FORZE OCCULTE

Tra «maghi» e «mediconi»

Intorno a certi fenomeni c'è sempre un po' di sospetto; guardatevi però dal prendere alla leggera la più antica delle scienze

Roma, sabato sera.

La "sfida dei maghi" all'Hôtel Plaza ha di nuovo sollevato nel pubblico l'annosa questione: scienza o frode? Non è da oggi che tal questione si agita. Non è da oggi che i maghi compiono prodigi, che questi prodigi, visti alla luce del giorno, spesso lasciano molto perplessi, e che la fine di queste esperienze è a volte la questura e la gattabuia. Lasciamo tutto ciò ai cronisti che sapranno descriverlo con la loro penna vivace. In queste assemblee e sedute di "maghi" ci sembra sempre di vederci chiudere le porte e spuntare il volto ironico e impenetrabile della "questura".

Però, però... Prendiamo le cose con meno leggerezza e cerchiamo di vedere un poco più a fondo. La scienza ufficiale, vecchia di quasi seimila anni e i fenomeni metapsichici cacciano da un po' di tempo in un'area incerta: non possono ancora farsi prendere interamente sul serio, non possono ambire al titolo di scienza, perchè la scienza moderna, oggi, è essenzialmente sperimentale; ma certo lo spirito moderno, in reazione al positivismo imperante nell'Ottocento, tende a dare ai fenomeni del subcosciente una importanza molto maggiore.

Riferiamoci all'opinione altissima di un grande filosofo spiritualista e vitalista: Enrico Bergson. Bergson, anni fa, in un suo discorso di apertura alla società inglese per ricerche psichiche, disse che se in Francia moderna, nel Seicento, invece di seguire il rigido meccanismo di Cartesio che divideva il mondo in spirito e intelletto da un lato, e natura incosciente dall'altro, avesse seguito la via "psicologica", la via spiritualista, la via della potenze occulte e dell'animismo, tutta la filosofia, tutta la civiltà moderna, e il mondo stesso sarebbero stati diversi, e l'uomo avrebbe forse imparato a impadronirsi delle forze misteriose che lo circondano, avrebbe potuto estenderle a dirigerle, insomma di stare davanti ad esse in attitudine normica, e di ocultistato sperimentatore.

Bergson si interessò di scienze occulte, di metapsichica, di spiritismo, come dimostra la sua adesione alla famosa società inglese. Ma prendiamo ora un uomo, un filosofo che di maghi e di magia se ne intendeva, perchè se n'era occupato nei suoi rigorosi studi di scienza: Emilio Meyerson.

Meyerson era stato intervistato a Parigi da Adriano Tilgher nel 1933 sul tema: "Esistono i fenomeni spiritici?" e l'intervista venne pubblicata su di un giornale di allora. Meyerson non negò che esistessero fenomeni spiritici, forse occulte di cui i cosiddetti "maghi" potessero servirsi e si potesse leggere il pensiero, guarire o diminuire, scoprire metalli nascosti nel suolo e perfino ritrovare oggetti smarriti, come fanno i cosiddetti "sensitivi". Ma egli diceva acutamente che questi fenomeni sfuggirono per la più alla prova e alla indagine "sperimentale", e che non si poteva dare di essi che una giudizio "storico", o "giudiziario". L'intervista finiva così con un'arguta battuta del vecchio Meyerson, il quale diceva: "Il controllo del "medium", più che da uno scienziato, può essere più efficacemente esercitato da un prestidigitatore. Quando il famoso "medium" David Home faceva stralciare Berlino con i miracoli delle sue sedute, il celebre scienziato Helmholtz fu invitato ad assistervi, ma egli si rifiutò dicendo: "Non è affar mio; invitate ad assistervi Herrmann". Herrmann era il più famoso prestidigitatore del tempo..."

Riguardo alla possibilità di guarire a distanza col pensiero, ecco alcune idee di Ernesto Bozzano in un suo articolo "Pensiero e volontà forze plasticizzanti e organizzatrici": "Nulla può asserirsi di più importante per l'indagine scientifica e la speculazione filosofica della dimostrazione, sulla base dei fatti, che l'astrallo può divenir controllo, che un fenomeno psicologico può trasformarsi in un fenomeno fisiologico... In breve: nulla può osservarsi di più importante per la scienza e la filosofia del fatto di apprendere che il pensiero e la volontà risultano "forze plasticizzanti e organizzanti", tendo conto che la rivelazione di un tal fatto pone l'indagatore in presenza di un "atto creativo" vero e proprio; con

A sinistra i «maghi» Sabbatini, Bococo. Al centro: Madame Sylvia, compagna di Madame di Tebe.

la conseguenza di identificare la individualità pensante vivente con la Potenza Primordiale del cui pensiero l'universo non è che la realizzazione".

"Il "mago di Napoli" che guarisce per mezzo della volontà sarebbe dunque identificabile con la Potenza Primordiale? C'è poco da sorridere; maghi e "medium" sono per lo più persone di scarsa cultura o di cultura abborracciata, e il fluido vitale passa spesso attraverso cervelli incolti e organismi vergini, ma sensibilissimi.

E' indubbio che un mago qualcuno, che anzi oggi compia grandi cose in fatto di medicina empirica, è più in contatto con le forze vitali di un nostro professore d'Università.

Il fatto del guarire a distanza, o col semplice contatto e di conoscere le malattie nell'interno meglio di un raggio X non è davvero nuovo.

La nostra campagna sono piene di empirici che realizzano guarigioni positive, spesso con erbe ed empiastri, spesso solo per mezzo della suggestione. Anni fa, ad Arras in Francia, ci fu un celebre processo contro un empirico. Ad un certo punto fu scoperto dal giudice istruttore che egli aveva una laurea in medicina.

"Per carità, — disse egli al giudice — non rovinatemi di più. Non dite che ho la laurea, se no in paese, quando avrò scontata la pena, nessuno avrà più fiducia nelle mie facoltà di guarire!".

Molti individui fra gli occultisti hanno la facoltà di vedere a distanza e nell'interno, ciò che si chiama "allocoscopia". Di questa facoltà fanno uso, anche pagandola a fradi, medici empirici e maghi come quelli dei Plaza. Nelle Revue scientifique et morale du Spiritisme del 1900 il dott. Montin, astemiato scrive, riferiva il caso di una ma-

Genius (a sinistra), prevede la vittoria dell'occidente nel '45-'49, ed Elico, serenella dopo altro sangue.

lata che deperiva da tre anni, essendo ridotta a soli 25 chili di peso, e dichiarata tisica dai medici. Il dott. Montin fece osservare il caso da un sonnambulo del tempo, il quale, dopo aver palpato una sua ciocca di capelli, disse: "Essa ha qualcosa nell'intestino, ma non riesco a veder bene cosa sia. Somministrate un forte purgante, e conservate il suo male". Ciò fu fatto, e si ebbe allora la chiave dell'enigma: essa aveva la tenia nell'intestino.

Ecco un caso di "allocoscopia". Naturalmente, dopo aver "veduto" il male attraverso i tessuti, bisogna guarirlo, e questo è più difficile; ma quasi impossibile. Secondo il nostro debole parere, il mago guaritore è fornito, oltre che di chiaroveggenza, anche di forte virtù ipnotica, e di ben esercitata volontà.

Gli alchimisti del '700, Vanini, Agrippa, Van Helmont, credevano al "magnetismo proiettato dalla volontà", e Van Helmont formulò per primo la teoria della "idea forza" che poi Fouillé riprese. Egli scriveva: "Ho celato fino ad ora a rivelare al mondo questo grande mistero per il quale l'uomo apprenda che dentro di lui, alla portata della sua mano, esiste un'energia che obbedisce alla sua volontà combinata con la sua immaginazione, e che può agire all'esterno esercitando la propria influenza sopra cose e persone a distanza: e anche a grandissima distanza".

Giulio Evola, filosofo e uomo bizzarro, che fu tumultuosa vicenda della Repubblica di Salò colmolevero, era il tecnico, in Italia, dell'Idealismo magico, che è l'idealismo romantico tedesco trapiantato sulla filosofia orientale. Cioè, l'uomo, mediante riposti esercizi di cui i maghi indiani e gli yoga hanno il segreto, può rendersi padrone del mondo e delle sue forze occulte.

Leone Grimaldi

MA CHE COS'E' questa atomica?

Per ora è la morte, fra dieci anni potrà essere la vita

Tutti oggi parlano di energia atomica, di disintegrazione, di bombardamento dell'atomo: quanti sanno con precisione in che cosa realmente consistano?

Si ne discorre con naturalezza, qualche volta si si scherza, come delle cose inevitabili che ci fanno paura. I giapponesi dopo Hiroshima, e ancora non sapevano che crudele macchina e dio fosse stato a sterminarli, così in un soffio, chiamavano la bomba atomica *genshi bakudan*, bombetta originale. I giapponesi, nella loro umile serietà, sono degli umoristi. In realtà, la *bombetta* è proprio una piccola semplice cosa, costruita coi elementari principi: terribili come tutte le forze di natura. L'uomo che questa forze ha suscitato e incatenato, saprà sempre comme signore?

L'atomo: la più piccola parte di materia che esista, un minuscolo «sistema solare» composto di pianeti elettrizzati negativamente, gli elettroni, che vorticano attorno al nucleo-sole, positivo. Ciò significa che la materia apparentemente più compatta è in realtà vuota: si immaginiamo il nucleo grosso come una mela, gli elettroni corrono intorno in uno spazio grande come una cattedrale. Ecco perchè la materia è trasparente ai corpuscoli-proiettili lanciati dai ciclotroni e a quelli celesti ultra penetranti che si chiamano raggi cosmici.

Non è affatto difficile staccare i pianeti dal sole, ma l'operazione non ha alcun interesse pratico. La cittadella che suscita la cupidigia degli scienziati (e delle nazioni) è invece il nucleo centrale dell'atomo: composto di un agglomerato di neutroni e protoni (positivi) ha in sè una quantità formidabile di energia: è come una polveriera e bisogna farla saltare con proiettili appropriati. Da notare che essendo i protoni tutti con la stessa carica dovrebbero respingersi: qualcosa li unisce, come un cemento, e si pensa che siano i «mesoni», nuova e misteriosa entità che gli scienziati, specie i russi, cercano di captare nei raggi cosmici (credono i russi infatti che i mesoni possano far esplodere gli atomi di qualsiasi materia e su questa via procedono accantonamento, nella speranza di aggirare e superare le posizioni americana nel dominio atomico).

Per ora, la funzione di dissociare l'atomo artificialmente è compiuta dai ciclotroni, o «fionde atomiche a spirale», apparecchi enormi che accelerano i protoni in spirali vertiginose e li lanciano contro la materia-bersaglio. L'operazione è diretta a distanza a mezzo di apparecchi elettrici telecomandati.

Ma la dissociazione di un nucleo atomico è di nessuna utilità se non coinvolge la dissociazione dei nuclei vicini: bisogna che i frammenti proiettati dall'esplosione del primo ne scompongano altri e così di seguito. Si ha allora la «disintegrazione a catena», che è stata realizzata durante la guerra dagli americani, con l'uranio e il plutonio: prima applicazione pratica, la bomba atomica.

Com'è fatta l'«originale bombetta» atomica? Semplicissimo. Immaginate due blocchi d'uranio di qualche chilo, notevolmente separati tra di loro. Sotto l'azione dei «neutroni erranti» e dei raggi cosmici che attraversano le pareti della bomba, tende ad innescarsi la disintegrazione a catena nelle due parti della massa d'uranio: non si arresta subito, perchè non è ancora realizzata la «massa critica»; è cioè, i neutroni usciti nella prima esplosione non trovano un bersaglio sufficientemente denso. Al momento voluto (l'ora H), un dispositivo a orologeria o azionato per radio, lancia i due blocchi uno contro l'altro, determinando così una massa d'uranio superiore alla massa critica: istantaneamente si stabilisce la disintegrazione a catena, l'esplosione terrifica che come un soffio di morte annientò 120 mila uomini a Hiroshima e 80 mila a Nagasaki.

Questa spaventosa forza che è l'energia atomica può essere addomesticata, utilizzando certi corpi «moderatori» che assorbono i neutroni in eccesso: ciò è stato realizzato con le «pile atomiche» che rallentano la scomposizione rendendola più efficace. I moderatori più usati sono il cadmio, la grafite e l'acqua pesante (è fu proprio la distruzione delle fabbriche norvegesi di acqua pesante che realizzò le ricerche dei tedeschi impedendo loro di precedere gli anglo-sassoni, nella scoperta della bomba atomica, e che determinò l'esito del conflitto).

Potrà l'energia atomica sostituire in un prossimo avvenire le fonti di energia attuali: carbone bianco, carbone, petrolio?

«Per il momento no — ha detto recentemente un portavoce autorizzato dei circoli atomici americani: ed ha aggiunto: — L'energia atomica non potrà essere messa a disposizione delle industrie prima di dieci anni. Consiglio gli industriali che attendono a rinnovare gli impianti, di farlo subito con i sistemi attuali. Avranno tutto il tempo di logorarsi prima di poterli sostituire con attrezzature atomiche».

Dieci anni ancora prima di godere i frutti di tanto studio. Come tutti i frutti acerbi, per ora possono solo far del male.

l. b.

Il Regio deve essere ricostruito secondo i criteri più moderni

La sala con gli ordini di palchi è ormai una concezione sorpassata - Questo ci ha detto l'Ing. Lorenzelli

La nuova sala del Palazzo dei Concerti a Helsinborg.

La dichiarazione fatta ieri al nostro giornale dall'on. Negarville che Torino riavrà al più presto il suo teatro lirico, mentre già un canto ha avuto lieta accoglienza, dall'altro ha nuovamente sollevato la questione da tempo sopita (poichè la ricostruzione del «Regio» sembrava ormai una chimera) della sua concezione architettonica. Sarà ricostruito fedelmente oppure vi saranno apportate modificazioni? Risorgerà secondo le caratteristiche del teatro borghese dell'ottocento oppure secondo quello modernissimo americano che già vanno affermandosi anche in Europa? Queste le domande che si son poste ieri molti lettori; questi i temi che hanno riacceso le polemiche fra architetti.

Ricordiamo che tempo fa alla questione era già stato posto termine con l'assegnazione del premio del concorso per la ricostruzione del «Regio» all'architetto Morbelli il quale si mantenne scrupolosamente fedele alla tradizione ottocentesca: alla semicircolare nella quale è sfruttato verticalmente lo spazio per il pubblico con la creazione di ordini di palchi e gallerie.

Abbiamo voluto in proposito interrogare l'arch. Lorenzelli, noto non soltanto in Italia ma anche all'estero per la sua competenza in costruzioni di sale da concerto e teatrali e che attualmente, ultimato in parte un modernissimo cinematografo, sta progettando su nuovi principi la ricostruzione del teatro Alfieri.

— Ritiene che il teatro dell'opera possa essere ricostruito a somiglianza di quelli tradizionali?

— No, sono decisamente contrario alle vecchie idee a vecchio stile. Inoltre, poichè ha una maggior capacità, il prezzo d'ingresso può essere notevolmente diminuito. Così, col problema economico, si risolve anche quello sociale. Il teatro — concepito l'ingegnere — deve essere accessibile a tutti e non accentuare, come nel secolo scorso, la divisione del pubblico nelle diverse categorie sociali. Lo spettacolo deve essere soprattutto una manifestazione culturale e non un avvenimento mondano.

Per ora, oltre la dichiarazione del sindaco, c'è di concreto l'iniziativa della «Famija turinèisa» che ha avvicinato un gruppo di industriali i quali sarebbero disposti a rendersi garanti presso la Cassa Depositi e Prestiti per il mutuo che il Comune eventualmente dovrebbe accendere per integrare la somma necessaria per la ricostruzione del «Regio». La «Famija» non pone pregiudiziali sul progetto, ma si interessa unicamente di risolvere la questione finanziaria.

Il progetto di ricostruzione del «Regio» secondo i tradizionali criteri del teatro borghese.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ALEGATRICI, frusatrici, torni, trapani, macchine per lavorazione ferro rasate Rasel, corso Como 4, Milano. 17388
ARGANI, lavoratrici, elevatori bataclier Artiglio, pompe spurgo mulini marmelli Astro, agricoli, caseari, industriali. Ferrino, Cossa 39 Telefono 79-540. 16190
BARI Cambiamo frullini tritagliaccio con gruppo Astoria. 1948. Cavicchioli, Mieca 5. 40240
CALCOLATRICI macchine scrivere vendiamo acquistiamo riparazione cambi. Mastrotti 5. Telef. 41-220.
CATTABRIGA pronta consegna frigoriferi rivenditori depositario Ignis Cavicchioli, Mieca 5. 40040
COMMERCIANTI visitate nuovo magazzino filatese tessuti lanerossi, Lagrange 29, interno. 30247
ELETTROCONDUTTORI. Laminatoi in avvolgimento, Sacci, Giolitti 16, Telefono 47-429, 45 mm. 7818
F.I.A.T. via Rodi 9, tel. 46-022 troveresti motori elettrici usatissimi a sfere. 41003
GELATERIA banco frigorifero moderno pernottino garantito vendesi Ing. Cavicchioli, Mieca 5.
GELATIERI! banchi frigoriferi automatici, Calabrese, convenientissimi, garantiti, vendiamo anche rateali Ing. Cavicchioli, Mieca 5.
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori Ing. Solferino 28. Tel. 45-115.
PASTIFICI impianti moderni automatici. Grandorge, Agnino, Bari, Isella 30, Torino, 51-197. 30071
TENDO piccola ditta nostro Gabellini, corso Vittorio 248
VERNICIATURA a soffio verde impianto senza motore. Crocetta 248, telefono 21-303. 42240
VITI per legno piane Wood. Grassi anche di recupero acquisto. Telefonare 71-707. 40000

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

OFFICINA attrezzatissima eseguisce lavori tornieria, fresa, aggiustaggio, tornavveltore, montaggio presse, Pleuri. Scrivere cassetta 1176 SPI, Torino. 30071
VETRI aspirto per chiunque anche solo mano d'opera. Tel. 50-613.

3 EDUCAZ. RIL. ASSIEM. L. 30 p. p.

SAN centralissimo adatto convalescenza unica vedere maestoso panorama le Brizio, telefonare 953-166.
BRIZIO vendo 700.000 lafferia reddito dimostrabile 4000 giornaliere. San Francesco Assisi 1. 41000
CEDESI agenzia premiata sopra ogni autorizzata dal Governo. Ufficio, garage. Telef. 46-704, 76-477.
CEDO grande commestibile mista bevande rivenditori depositario Ignis Cavicchioli, Mieca 5. 40040
COMMERCIANTI visitate nuovo magazzino filatese tessuti lanerossi, Lagrange 29, interno. 30247
ELETTROCONDUTTORI. Laminatoi in avvolgimento, Sacci, Giolitti 16, Telefono 47-429, 45 mm. 7818
F.I.A.T. via Rodi 9, tel. 46-022 troveresti motori elettrici usatissimi a sfere. 41003
GELATERIA banco frigorifero moderno pernottino garantito vendesi Ing. Cavicchioli, Mieca 5.
GELATIERI! banchi frigoriferi automatici, Calabrese, convenientissimi, garantiti, vendiamo anche rateali Ing. Cavicchioli, Mieca 5.
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori Ing. Solferino 28. Tel. 45-115.
PASTIFICI impianti moderni automatici. Grandorge, Agnino, Bari, Isella 30, Torino, 51-197. 30071
TENDO piccola ditta nostro Gabellini, corso Vittorio 248
VERNICIATURA a soffio verde impianto senza motore. Crocetta 248, telefono 21-303. 42240
VITI per legno piane Wood. Grassi anche di recupero acquisto. Telefonare 71-707. 40000

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO casetta villetta anche in cattivo stato max 30 Km. Torino. Bruno, corso Peschiera 26. 41943
ALLOGGI nuovi lussuosissimi e caratteristici più accessori liberi esenti imposte vendonsi. Antinori 4.
ALLOGGIO signorile cantiere libero 7 camere accessori, altri perlerlori 6-5 camere accessori. Brizio San Francesco Assisi 1. 41962
CASA 30 ambienti, villaggio Lingotto, vendesi 2.200.000. Bersano, Pietro Micca 8. 30088
CEDESI vendesi negozio vinolio, ampio retro, San Donato, libero subito, telefono 73-071. 30093
LOCALI liberi mq. 70 adibiti laboratori, garages vendonsi. Antinori 2.
MANSARDE via Garibaldi, libero subito, grande vendesi, una o più. Consolata, 4 bis, pomeriggio.
PALAZZINA 12 ambienti, comodità moderne, giardino, alloggio, libero subito 4.300.000. Tecnico A. Tonano 8
PALAZZO adiacente via Po, lire pertinenti negozi, adatto professionisti, vendesi convenientemente. Telefonare 61-742. 41976
SACCO, Cavour 9, compra, vende, permuta case, castello, ottime occasioni. Telefono 44-796. 30069
VENDO casa 100 camere, parte in muratura. 3800 mq. terreno, accessi pennuta. Tosco, S. Tommaso 52.
ZONA Pinerolo case paramassoni marmi affaccenti 2.700.000. Campra, Santa Teresa 16. 41938

Il riposo (2
che segue la giornata di lavoro è proprio all'ecrue di alberi anche di non immediato interesse.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

stesso vano, alloggi finissimi 4 liberi semicentrali. Geom. Campra, Santa Teresa, 16. 41939

5 AFF. TERR. & LOC. L. 20 p. p.

DEDESI vasto locale esperto adatto garage, magazzino, 350 metri, altro 450 coperti, cortile, aqua tramchi, forza, telefono. Falchi, Alfieri 17. 41000
CENTRALISSIMO piccolo locale acqua luce forza piantereno ruttis affittasi. Tel. ore ufficio 40-036.

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI disponibili subito studi arredati alloggi e camere vuote ammobiliate. Riva, Lagrange 29.
ESPATRIANDO cedesi alloggio centrale 3 camere, cucina, rilevando mobilio. Telefonare 92-04.
OFFRO 80 mila per semilla, qualunque zona. Scrivere Massa, fermo Posta Centrale, Torino.

11 GAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata, sera stabile, altro letto compagnia studente, bella comodità. Porta Nuova. Telefonare 53-130. 40058

12 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA III mafia, libero subito cerca impiego con referenze. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino, oppure telefonare 90-75. 11258
CAMIONISTA offre 10.000 lire percorrendo impiego, impresa oppure stabilimento. Telefono 45-60.
EX-IMPIEGATO nonna occuperebbesi serio lavoro, referenze prima ordine, garantito. Telefonare 45-61.
TORNITORE, aggiustatore e rettificatore interno impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

BERGADI da importante Ditta tessuti piazzista introdotto dettaglianti, grossisti, conferenziati per Torino città. Telef. 51-737. 40049

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO mobili antichi moderni, scrivania libreria cassetti vari. Telefono 44-149. 30067
OCCASIONE. Radio Minerva 6 valvole nuova. Cavour 14, portineria.
PALETOTS signora purissima lana eleganti accarezzatissimi convenientissimi. Inghino, Stazione Perilli 69.
SOFA' Luchini, poltroncelle brevettati, salotti. Fratelli Cuore, Piazza Sardi, Milite Ro. 1044
VENDESI carretto mano, tromba bellissima, boiler elettrico, pertamatino, matrimoniale, cassetta legno Rinascimento, guardaroba, antiscamera, mobile bar. Falchi, Alberione 27. 41000
VENDO: affettatrice, Motoretta, Ciaccino, macchina caffè espresso, biciclet. stufa gluna Tedesco. Telefonare 22051. 41016
VENDO pelliccia tapis colle volpe pantalotto rattaccato vestiti usatissimi occasione. Telef. 73-980
VENDO servizi porcellana tavola, caffè, tè, posate, bicchieri barra ras. Telef. 72-698. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 41998

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTO automobili rambiando cascina 15 giornate Monferrato. Telefonare 700-930. 30088
ALFA Romeo, Fiat, tandia nuove usate serie fatturiere prezzi listino. Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia Serena, Trieste 21.
A rate vendo giardinetta 1200 luso fuori serie eventuale cambio Topolino. Sigal, corso Brescia 4.
AUTOVETTURE nuove 1000, 500, 1100 berlina furgonetta prezzo listino vendo, 500 usato acquisto. Tel. 81-925
VENDO appena cambio motoleggera 98 con 250. 51-114, Rotondi 4
VENDO privatamente topolino 1 anno serie anribile come nuova. Telefonare 21-005. 30089
VENDO, privatamente 1100 muso come nuova, migliore offerente. Telefonare 71-805. 30090
1100 ultima serie, come nuova vendo, cambio. Stati Uniti, 2.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno II - N. 27
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO-DOMENICA
31 Genn. - 1 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Clamorosa vittoria svedese a Saint Moritz

Emozionante gara di fondo

Lundstroem primo nei 18 km. di sci

Compagnoni è il migliore degli italiani

I risultati di stamane

Gara di fondo (Km. 18) — 1. Martin Lundstroem (Svezia) 1,13'50"; 2. Osotensson (Svezia) 1,14'50"; 3. Karlsson (Svezia).

Il migliore dei finlandesi, secondo i primi dati, sembra essere Kiuru con 1 ora e 18', seguito da Laukkanen in 1 ora 18'51".

Tra i norvegesi il meglio classificato è Dahl in 1 ora 20'37".

Degli italiani, sempre secondo le prime risultanze, il migliore è Severino Compagnoni, in 1,22'21", mentre Prucker ha impiegato 1,23' 20". Il favorito italiano, Perruchon, è stato notevolmente ritardato da crampi allo stomaco.

Un buon tempo è stato quello di Rodighiero Cristiano, 1,24'34".

Una rivelazione sembra essere quella del francese Carrara, di origine italiana, il quale ha impiegato 1,20' e 3 secondi.

Hockey sul ghiaccio — Gli Stati Uniti hanno battuto la Polonia.

Pattinaggio su 500 — 1. Helgesen (Norvegia) 43"1. (Nuovo primato olimpionico p. p. 43"4/10).

La pattuglia militare italiana a Saint Moritz: al centro (con gli occhiali) il comandante ten. Picco che ha alla sua destra il sergente Compagnoni.

Un fondista dello sci

Senza rivali

St. Moritz, sabato sera.

Non è nata, sembra, sotto una buona stella questa quinta Olimpiade invernale. Un bello spirito, di fronte all'agro e ormai famoso dibattito accesosi attorno alla partecipazione americana al torneo di hockey, evidentemente caricando le tinte e mescolando... il sacro al profano, ha paragonato l'atmosfera qui regnante a quella che caratterizzò a suo tempo le conferenze dei «Quattro»...

Ma i guai di questa Olimpiade delle beffe e contrattempi non finiscono qui. Anche i pattinatori di velocità sono in agitazione in seguito alla decisione dell'I.S.U. (Associazione internazionale di pattinaggio) di procedere ad un solo sorteggio di accoppiamento per le gare, basandosi sui risultati dei 500 metri per procedere agli accoppiamenti per le altre distanze.

Mentre le nazioni nordiche appoggiano in toto dell'I.S.U., le altre la ostacolano apertamente tanto che non è esclusa si vada a finire in una... scimpera dei pattinatori non scandinavi.

Stamane intanto, in attesa di una soluzione di quest'altra vertenza, si è disputata la prima gara del programma: quella dei 500 metri. In una prova, l'americano Bobby Fitzgerald ha battuto il record olimpionico segnando sulla distanza 43"2/10. Subito dopo però il norvegese Helgesen migliorava questo nuovo primato portandolo a 43"1/10.

Meno male che stamane sono entrati in scena gli sciatori, i quali, fino ad ora, sembrano i più tranquilli. Essi, mentre telefoniamo, si accingono a disputare la gara dei 18 chilometri, la più classica del programma sciatorio olimpico che, secondo le più logiche previsioni, dovrebbe segnare un trionfo degli sciatori scandinavi.

Difatti, fin dal 5° chilometro, essi appaiono nettamente nelle prime posizioni. La lunga galoppata, che ha raccolto alla partenza un'ottantina di concorrenti, è comandata dallo svedese Lundstroem, col tempo di 23'33". Seguono un altro svedese, Oestensson, Eyky (Finlandia), Haau (Finlandia), Eriksson (Svezia). La neve è in ottime condizioni, data la bassa temperatura.

Lundstroem, che è partito diciottesimo, ha già superato a questo punto tutti i concorrenti che lo precedevano e fila ad andatura sostenutissima. I passaggi al 12° chilometro lo vedono sempre in testa, col tempo di 50'5"", mentre il suo compagnone Oestensson mantiene il secondo posto, in 51' 19". Haau (Finlandia) è terzo in 52'30" e Karlsson (Svezia) quarto in 52'52".

Ormai più nessuno può contrastare il successo al poderoso Lundstroem che termina fresco e velocissimo la gara vincendo i 18 km. nell'eccellente tempo di ore 1,13'50". Nella sua scia si piazzano ai posti d'onore altri due svedesi: Oestensson e Karlsson.

Lundstroem ha dichiarato di aver faticato un poco negli ultimi chilometri a causa di un crampo alla braccia. Oestensson a sua volta si è lagnato di aver sprecato la punta di uno sci poco dopo il quinto chilometro, ciò che ha grandemente pregiudicato le sue possibilità di vittoria.

m.

Barbara Scott, la canadese dai pattini fatati, compensa gli organizzatori svizzeri dei fastidi che lo sport del ghiaccio ha dato loro con la rivalità della due squadre di hockey. Barbara Scott abitualmente si esibisce con il campione americano Dick Button fotografato qui accanto a lei.

PER I DILETTANTI SU PISTA

Il progetto Proietti preoccupa i francesi

È stato a Torino nei giorni scorsi il bravo istruttore per il ciclismo su pista Proietti, il quale, come già aveva fatto in precedenza Bertolazzi per i dilettanti su strada, ci ha illustrato il programma di preparazione dei giovani ciclisti per le Olimpiadi e per i campionati del mondo.

Qualche notizia circa questo piano, secondo quanto ha detto lo stesso Proietti, è trapelata negli ambienti ciclistici della capitale francese ed ha indotto persino i giornalisti parigini ad esprimersi in questi termini:

«L'U.V.I. si è rapidamente premunita per la preparazione dei suoi dilettanti della pista. Ha agito con sicurezza e rapidità. Attendiamo di sapere quello che la F.F.C. ha in animo di fare».

La stampa sportiva di Parigi eleggendo questo programma ha pure rilevato che la Federazione Ciclistica Francese è in partenza già battuta, almeno sul terreno della preparazione, dall'Inghilterra e dall'Italia.

Quali sono dunque gli intendimenti di Proietti per la prossima attività su pista dei dilettanti?

Il tecnico che — nella passata annata ha saputo indirizzare alla vittoria l'anziano Bandenati ed ai posti d'onore nella velocità Ghella, Terruzzi e Moranti, ha dichiarato che i dilettanti, candidati alle Olimpiadi, gareggeranno il 3 e il 25 aprile a Firenze, il 1° maggio a Terni, il 6 a Mantova, il 9 a Varese ed il 16 a Bassano del Grappa, il 23 a Pordenone, il 27 a Portogruaro e nel mese di giugno essi correranno poi nelle seguenti riunioni: il 6 a Pisano, il 13 a Fiorenzuola, il 20 al Vigorelli, in occasione della «Coppa internazionale E. Colombo» ed il 27 al Motovelodromo Torinese, per la disputa dei Campionati italiani.

Nell'esame delle prove preparatorie notiamo che quindici velodromi sono stati esclusi per le loro caratteristiche, scegliendo per le precilimpioniche quelli che di più corrispondono per forma e misura al motovelodromo di Herne Hill, allo scopo di abituare i futuri olimpionici agli inconvenienti dell'anello in cemento inglese.

f. f.

Le pattinatrici e i pattinatori americani si presentano sorridendo e dimostrando la loro abilità.

SUL RING DI NEW YORK

Una grande tappa *della marcia di Buonvino:* Cranford battuto

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Il peso massimo italiano Buonvino ha compiuto una altra grande tappa nella «marcia» verso il titolo mondiale che sta effettuando attualmente in America. Opposto ieri sera alla promessa di Washington, Cranford, l'italiano ha ottenuto la sua nona vittoria consecutiva, con una dimostrazione così buona di forma che attualmente si parla di un suo confronto con Joe Baksi.

Buonvino ha completamente dominato Cranford, che si è venuto a trovare quasi senza difesa di fronte alla tattica aggressiva del luchese. In tutte le dieci riprese è apparsa netta la superiorità di Buonvino. Nell'ultima l'americano ha rischiato parecchie volte di essere messo K. O.

Cranford è salito sul quadrato favorito due a uno per le sue precedenti sette vittorie, ma il pronostico contrario non ha scoraggiato l'italiano che ha iniziato il combattimento portandosi continuamente sul terreno dell'avversario e colpendo Cranford di destro e di sinistro alla testa ed al corpo. Dopo il 4.o round l'americano poteva cadere al tappeto in qualunque momento e in tutto l'incontro una sola ripresa gli è stata aggiudicata per la sua buona difesa. Nella terza Buonvino ha riportato una leggera ferita al sopracciglio sinistro.

Il combattimento è stato effettuato davanti ad una folla di 16.247 persone e l'incasso ha raggiunto i 65 mila dollari.

La vittoria all'italiano è stata accordata all'unanimità dai giudici e la folla ha applaudito lungamente alla decisione. Lo stesso Cranford si è congratulato col vincitore dicendo che è molto forte e che desiderebbe una rivincita.

Interrogato dai giornalisti, nel suo spogliatoio, Buonvino, che non poteva nascondere la sua felicità per il successo, ha pure dichiarato di aver avuto di fronte un ottimo combattente che sapeva bene approfittare della forza del suo sinistro, aggiungendo:

«Cranford mi ha colpito parecchie volte, come potete vedere dal mio occhio — e indicava l'occhio sinistro tumefatto e sanguinante — tuttavia non mi ha colpito seriamente».

Come si è detto si sta progettando ora di mettere di fronte Buonvino e Joe Baksi ed il vincitore di questo match entrerà probabilmente in linea per il massimo titolo. A tale riguardo Buonvino ha affermato:

«Non mi sono mai battuto con Baksi e non posso perciò conoscerlo, ma spero di riuscire bene».

o. g.

Buonvino in azione

La ciclo-campestre al Valentino

Come già annunciato, alla ciclo-campestre organizzata dall'Unione Sportiva Nuovi Mercati che vedrà il suo svolgimento domani al Valentino, parteciperà anche il campione italiano Primo ed il cremonese Cova. Il C. T. Bertolazzi si è preoccupato di far intervenire alla gara torinese anche i due lombardi per un proficuo allenamento insieme ai due corridori residenti in Torino ed imporre quella linea di condotta tecnica e tattica che dovrà essere osservata nelle due gare internazionali di Parigi e di Lussemburgo. Un interessante spettacolo è offerto agli appassionati della bicicletta.

Nella palestra F.I.A.T. di corso Moncalieri 18, avranno luogo domani, alle 10, gare di sollevamento pesi per le Coppe «Andreini» e «Fiat».

Una riunione di quiliet per il «sabato del dilettante» si terrà alle 21 di questa sera nella palestra di via Gustavo. Saranno di fronte i pugili di Torino e di Rivarolo.

Quando la politica sconfina nello sport

Togliatti contro Dozza per Juventus-Bologna

Nostro servizio particolare

Bologna, sabato sera.

La partita che le due vecchie rivali di calcio, Juventus e Bologna, giocheranno domani a Torino riporta in primo piano un'altra curiosa rivalità, quella tra gli onorevoli Togliatti e Dozza, a proposito delle rispettive squadre.

Il leader comunista, come è noto, è un autentico tifoso della Juventina. Quando era esule in Francia, si "consolava" di quanto doveva leggere sui giornali fascisti che gli capitavano fra le mani, scorrendo ansiosamente le cronache sportive. Tornato in patria ha continuato a seguire con interesse le vicende della squadra bianconera.

In quanto all'on. Dozza, sindaco di Bologna ed appassionato molto in vista del P. C., egli naturalmente tifa per l'undici concittadino rossoblu. L'on. Dozza segue da anni la vicende del campionato e, compatibilmente con i doveri del suo ufficio, non manca di presenziare al "Comunale" alle partite. Dozza in genere suole occupare una poltrona accanto al Presidente del Bologna, comm. Dall'Ara, e non poche volte lo si è visto scattare in piedi e applaudire con entusiasmo le azioni del terzino Cappello, i mulpi di tocco di Sarosi, le parate di Vanz, le respinte di Ricci e Giovannini. Egli è un competente di calcio. Discute di sistema e di metodo. Preferisce quest'ultimo e anche in questo è in contrasto con Togliatti, che è per il sistema.

La Dynamo a Torino?

In una recente intervista ha citato i nomi di Schiavio, Munerati, Manzaglio e Pitto, Orsi, Mezzaa e Libonatti, ed ha pure dichiarato che le trattative per avere in Italia squadre russe, prima fra tutte la Dynamo, non sono state interrotte. Lo stesso Togliatti vorrebbe che la Dynamo potesse incontrare il Torino al massimo delle sue possibilità.

"Non so davvero per quale delle due squadre farebbe il tifo" ha affermato Dozza, ma è molto probabile che un nulla non mascherebbe lo soddisfazione.

Forse in un'occasione del genere il leader comunista e il sindaco di Bologna deporrebbero l'antagonismo sportivo, ma per il resto sono cordiali... nemici in materia di sport. Tra essi è pure in piedi una divertente polemica. Esso sobo inizio nel 1946, allorchè il Bologna di vittoria in vittoria era riuscito ad arrivare in testa alla classifica e si è via via allargato con l'intervento di altre personalità del mondo politico. Quando il 10 novembre 1946 il Torino riuscì a battere il Bologna per quattro reti a zero, Togliatti non mancò di inviare a Dozza un telegramma così concepito: «Sentite condoglianze». E Pno. Roveda, per non essere da meno, rincarò con un altro telegramma «Il 10 novembre non potremo perdere nessun campo. Accolga lagrime», riferendosi anche ad affermazioni politiche ottenute nello stesso giorno dai partiti di sinistra. Successivamente, la Juventus riuscì a pareggiare al "Comunale" contro il rosso blu ed allora l'on. Negarville, nuovo Sindaco di Torino, scrisse a Dozza la seguente lettera "Con l'animo lacerato, intimamente partecipi del tuo dolore e di quello della cittadinanza bolognese, ti sconglariamo di trovare un qualche conforto nella nostra sincera manifestazione di cordoglio".

Ironie dei juventini

In calce alla lettera, Pno. Terracini aggiungeva "Solidale con la Juventus" e Togliatti un secco "Desolato!".

Negarville infine firmava testualmente "Sindaco di Torino - Juventino".

Quando finirà la polemica?

"Probabilmente, dice Dozza, solo nel 1949: quando, cioè, il Bologna riuscirà a strappare lo scudetto al Torino e la Juventus... dovrà retrocedere in serie B".

Inutile dire che le feroci dichiarazioni del bolognese hanno suscitato le più ironiche espressioni nel gruppo filo-juventino.

Intanto, domani la rivalità riflorirà certamente di nuovi spunti vivaci, in occasione di Juventus e Bologna. Ed è a credere che lunedì i giornalisti sportivi saranno lieti negli ambienti politici di Roma con lo stesso interesse con cui si seguono i cronisti parlamentari...

s. d. p.

BIANCONERI E ROSSOBLU'

Tradizionali avversari

Juventus - Bologna era un «classico» del campionato, negli anni in cui i bianconeri torinesi ed i rossoblu petroniani si alternavano — qualche volta cedendo il passo all'Ambrosiana-Inter — al primo posto della classifica alla fine della stagione. Gli incontri fra i due rivali furono i pezzi forti della competizione nel 1931 (Juventus 1°, Bologna 3°); 1932 (Juventus 1°, Bologna 2°); 1933 (Juventus 1°, Bologna 3°); 1934 (Juventus 1°, Bologna 4°); 1935 (Juventus 1°, Bologna 6°); 1936 (Bologna 1°, Juventus 5°); 1937 (Bologna 1°, Juventus 5°); 1938 (Bologna 1°, Juventus 8°); 1940 (Bologna 2°, Juventus 3°). Dieci anni di lotte, che furono forse i più belli del calcio italiano, e che diedero modo alle due squadre di produrre in quantità giocatori fra i migliori che abbiano difeso i nostri colori.

Il filo che, allungandosi ed accorciandosi ma non andando mai al di là di un certo limite di tensione, unisce le due classiche compagini italiane, ha resistito al logorio dei tempi, chè la classifica finale del campionato della stagione scorsa vide la Juventus al secondo posto ed il Bologna al quinto, e lo scaglionamento attuale, a metà del campionato 1947-1948, trova la Juventus in terza ed il Bologna in sesta posizione.

Altra caratteristica: le gare disputate fra petroniani e bianconeri hanno sempre dato luogo a giuoco di buona levatura, in certi casi a gran giuoco anche. V'è da sperare che l'incontro che vedrà domani due vecchi nazionali l'uno contro l'altro armati, Biavati contro Rava, non verrà meno alla tradizione.

Vittorio Pozzo

Marosoi potrà giocare?

Un dubbio dei granata che vanno a Modena

Ancora una volta il Torino si è messo in viaggio. Stamane alle 9 i «granata» si sono trovati presso la sede di via Alfieri e dopo che Copernico e Spezia hanno fatto l'appello, sono partiti in torpedone alla volta di Reggio, tappa intermedia della trasferta a Modena.

Continuano, dunque, per il Torino, le prove difficili. Domenica scorsa ha dovuto sostenere una lotta furibonda a Milano ed ora lo si aspetta al varco a Modena. Dicono gli informatori modanesi delle gazzette sportive che i «canarini», non avendo quest'anno speranza alcuna di lottare per il primato, si ripromettono, come aspirazione massima, di battere il Torino.

Incontro irto di difficoltà, allora, per i campioni. Tanto più che essi non sanno ancora se potranno contare su Maroso. Il forte terzino, che sembrava totalmente ristabilito dopo un paio di settimane di riposo, a metà della gara di San Siro ha dovuto abbandonare il suo posto di difensore e passare nel ruolo meno impegnativo di estrema destra. Giovedì Maroso ha ripreso a durante tutta la settimana si è curato, di modo che le sue condizioni fisiche dovrebbero essere notevolmente migliorate. Ad ogni modo Marosa saggierà le proprie forze domenica mattina e dalle risultanze di una breve prova sul campo l'allenatore deciderà circa la sua inclusione in squadra. Se egli non dovesse giocare lo sostituirebbe Tomà che già ha avuto modo di tenere onorevolmente il posto. Negli altri reparti nessun cambiamento è previsto rispetto alla formazione di domenica scorsa a Milano. Vale a dire che giocherà Grezar e che il rientro di Castigliano è ancora rinviato. All'attacco resterà Fabbri, nonostante Ferraris stia superando quel periodo di oscuramento di forma che ha indotto i tecnici granata alla sua sostituzione. Proprio Ferraris ci ha intanto pregati di smentire le notizie secondo le quali sarebbe sofferente per reumatismi o addirittura immobilizzato da una dolorosa artrite. Si sente benissimo e conta di risqualificare presto il miglior grado di efficienza così da essere ancora utile alla sua squadra.

Inutile dire che i campioni, consci dell'importanza della gara che li attende, hanno in animo di impegnarsi con tutte le forze per vincere. Non vorrebbero proprio permettere al Milan di assicurare il vantaggio...

i. c.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Al Madison Square Garden è stato aperto un concorso di fotografie sportive: con questa ripresa di un combattimento di dilettanti il signor J. H. Blanfair ha vinto la bellezza di 1000 dollari, classificandosi al secondo posto.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO (a rate) Follicos - Interni bianchi - Pelerine - Impermeabili - Camicie ed equipaggiamento per sciatori. OVER, v. Ribari 8

ABBIGLIAMENTO Tutto per l'abbigliamento. Accurate confezioni su misura. S.A.C.I.S. - Via G. Fumbe, 17 (nel cortile) - Telefono 53-543

ARREDAMENTO 12 RATE Mobilifici: Milano, v. Varesi 46 - Tel. 20-080; Modena, v. M. Cristina 62, tel. 51-300; Vittuone, v. Lagrange 45, tel. 40-398

BANCHI stagno per Bar, tavolini; sedie, ghiaccioia, frigoriferi, arredamenti completi. - ARTÉ (COASTA) Casa di Fiducia - Fondata nel 1950 Via Cottolengo, 3 - Telefono 51-839

BICICLETTE per bambini a rate - Tutte le misure Anticipo minimo. Prezzi eccezionali. OVER, via Ribari 8 ang. via G. Ferrari (sotto la Mole)

CALZATURE delle migliori marche ai migliori prezzi - Vasto assortimento Calz. BARBAROUX, v. Barbaroux 27 (di fronte all'Anagrafe)

CUCINE economiche, mobili per cucinini, macchine da scrivere e da cucire - Anticipo minimo - Pronta consegna. — OVER - Via Ribari, 8 angolo via Giuseppe Ferrari (sotto la Mole)

GHIACCIAIE ARTE «La Polare» marca di fiducia, qualità assolutamente superiore. Sconti per anticipata stagione C. GUASTA v. Cottolengo 3, tel. 51-839

MACCH. CUCIRE Aspirapolvere Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Massini 41

MACCH. CUCIRE «RADIO» la scelta felice a rate MALATERRA Via Garibaldi 38 e v. Milano 14

MOBILI LONSARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 15 - Telefono 61-800

MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11 - Pagamento da 12 a 20 rate

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Berthollet, 10 - Tel. 60-95

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA VIA MAZZINI, 38 (interno) - TORINO

RADIO RADIOGRAMMOFONI - senza anticipo da DEMARCO - Via Cernaia, 6 comprensivi maglio - Le migliori marche

TESSUTI TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO Confezioni su misura VENDITA RATEALE FART - Via Mille, 29 - Telefono 61-510

S. A. LA COMMERCIALE
Duba
TESSUTI NOVITA'
PREZZI AGGIORNATI
TORINO
Via M. Pietà 2 - ang. via Viotti
Telefono 53-333
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - TELERIE

SANDRO BESSONE
VIA SANT'ANSELMO, 8 — TELEFONO 60-274
BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
12—15 PAGAMENTI RATEALI 12—15

LAVAZZA
TORINO
i classici caffè

FINALMENTE!!!
BICICLETTE A RATE
consegna pronta
Pagamento 10 mesi senza alcuna maggiorazione
Turismo normali L. 21.700
Turismo lusso » 23.200
Da corsa » 31.500
Potrete trovare ... ma solo da TRAVERSA
Via Pio V, 13 - TORINO

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA C. ALBERTO ANG. VIA CAVOUR

MAUCERI
Via Pietro Micca, 14
PROFUMERIE
PELLETTERIE
VALIGERIE
solo pochi giorni di propaganda
Sconto 20 %
su tutti gli articoli del suo rinomato assortimento

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di TAVOLI-TECNIGRAFI

pHmetro
"QUALTIEROTTI,,
a valvole elettroniche
Succ. G. R. BURONI
TORINO - Via Cavour, 15

Vedete le Macchine per cucire MALATERRA
Via Garibaldi, 38 - Via Milano, 14

VENEZUELA
Linea Aerea Settimanale da Roma
VIAGGIO IN 42 ORE
L. 240.000
Prenotazioni - Informazioni:
AGENZIA ROBOTTI
Via XX Settembre 8 - Tel. 40-004

Pasticceria BERTACCINI
VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzi
Via Marsini 44, Tel. 40-180

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI - COLLIMATORI - MICROMETRI
E. ALLEMANO

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
FARMACIE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque

Studio Medico Specializzato dal 1938 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
v. Nizza 47 - Tel. 680-407
Ai dipendenti Ditte grossi sconti